

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

Risveglio Musicale

n. 1 - Gennaio/Febbraio 2014



anbima

www.anbima.it



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia.it

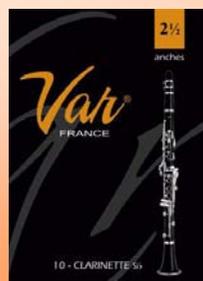
**DAL 1994 MUSICA PER BANDA,
DIDATTICA E DA CAMERA**
Quando la musica diventa passione...
1500 titoli pubblicati

Novità Libretti

**Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano la metà
dei libretti tradizionali !!**



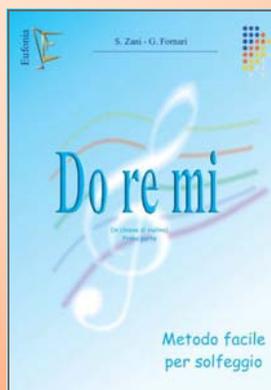
un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



NEW

Nuove ance per clarinetto *Var*
prodotte in Francia nelle
regione Provenza-Alpi-Costa
Azzurra dipartimento del *Var*

Cl. €15,00 Sax Ct. €18,00
Sax Ten. € 24,00 (10 ance)



Metodi per solfeggio
e per tutti gli strumenti
per una formazione
completa degli allievi.

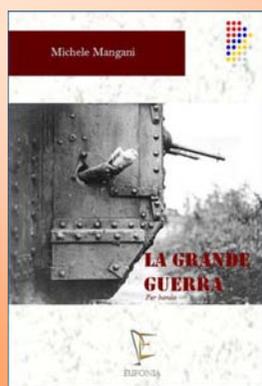


Una serie di composizioni
dedicate alle
Junior Band

MUSICA DA CAMERA

Centinaia di titoli a di-
posizione di brani di
musica da camera

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce di vario genere e difficoltà com-
pletamente gratuite!



NEW

M. Mangani
**LA GRANDE
GUERRA**

Le più toccanti melodie
legate alla prima guerra
mondiale.
Per banda



MARCIA DEI BAMBINI

Un brano originale per flauti dolci e banda,
che permette di coinvolgere i bambini delle
scuole elementari in un grande concerto
con la banda.

Sul sito troverete numerose composizioni
con questo organico.

... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069
www.edizionieufonia.it

GestBand

Nuovo software per la gestione della Banda

**anbima**

*Si rinnova anche per il 2014
la collaborazione tra
l'ANBIMA ed il parco
di Mirabilandia.*

Come nelle passate edizioni due sono le possibilità di aderire a questa iniziativa:
il **25 maggio 2014** ci sarà il **“FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA”** una giornata intera in cui il parco sarà invaso da tantissimi complessi bandistici provenienti da tutta Italia; per tutto l'anno invece sarà possibile aderire alla rassegna **“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”** ogni banda potrà infatti essere protagonista dell'animazione del parco vivendo una giornata di giochi e musica. le date disponibili per le domeniche a Mirabilandia sono:

APRILE: 6-13-27

MAGGIO: 04-11-18

GIUGNO: 01-08-15-22-29

LUGLIO: 06-13-20-27

AGOSTO: 03-10-24-31

SETTEMBRE: 07-14-21-28

OTTOBRE: 05-12-29-26

Per informazioni ed adesioni alle due iniziative è possibile scaricare tutta la modulistica dal sito **www.anbima.it**

ufficio.nazionale@anbima.it . tel. e fax. 06 3720343

segretario@anbima.it - tel. 334 1454248



Rivista ufficiale dell'Anbima
(Associazione Nazionale delle Bande
Italiane Musicali Autonome, Gruppi
Coralì e Strumentali e Complessi
Musicali Popolari)



**Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana**

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
*Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gulli
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti - Antonella Santilli*

Progetto / Realizzazione Grafica:
Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:
*Massimo Folli, Giovanni Bruni, Paolo Frizzarin,
Guerrino Tamburrini, Franco Bassanini,
Adriano Bassi, Salvatore Schembari,
Rodolfo D'Annunzio, Guido Poni, Sara Guanelli,
Ombretta Bonci, Umberto Moschini, Paolo Miraglia,
Valeria Astegiano, Vincenzino Giulietti,
Denis Battisti, Carlo Chicarella, Monica Vezzolie,
Paolo Borghetti*

Amministrazione, Direzione e Redazione:
*Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:
*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:
*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

già **Risveglio Bandistico** dal **1946**

Anno 33 - nuova serie
Gennaio - Febbraio 2014

SOMMARIO del n. 1/2014

- 5** Editoriale
- 6** Penta - Analisi brano d'obbligo al concorso "Flicorno d'Oro"
- 8** La trascrizione. Uno studio sulle opere di Giuseppe Verdi
- 12** Musica liturgica e ruolo delle Scholae Cantorum
- 15** Le recensioni di F. Bassanini : Il Piave
- 16** Recensioni di Adriano Bassi
- 18** La banda dell'esercito a Novi Ligure
- 20** Un quartetto che suona come una orchestra
- 21** Il M° R. Maniero: una vita per la musica
- 22** La rinascita bandistica di Casalanguida
- 24** Dirigiamo: la masterclass per direttori del M° A. Loss
- 26** Gli 85 anni del Corpo Bandistico Colombarone - Fiorenzuola di Focara
- 27** Concerto per un amico: in ricordo di Carmelo Puglia
- 28** Festa della musica per la Soc. Filarmonica Pisana
- 29** La banda "F. Curcio" festeggia S. Cecilia
- 30** Fortunato chi canta perchè cantare fa bene!
- 32** Le tourné internazionali de "i Music Piemonteis"
- 34** Reportage da New York: le bande di Albaredo e Bedonia
- 35** Banda musicale cittadina di Montefelcino (PU): 100 anni di musica
- 36** Museo itinerante "Lo Scugno Verdiano"
- 38** La Banda: un bene di tutti al servizio del popolo
- 39** Complesso bandistico "Città di Tagliacozzo" (AQ)
- 40** Prima esecuzione del "concertone" Banda Musicale Cittadina di Ravenna
- 41** Corpo Bandistico "Tita Michelas" di Fiumicello (UD)
- 42** Laboratorio musicale del corpo musicale "A. Toscanini" di Arosio (CO)
- 43** Corpo Musicale di Biassono (MB)
- 45** Buon anniversario! Società Filarmonica di Bagnolo Mella (BS)

Risveglio Musicale

Cari lettori,

con l'inizio del nuovo anno ci pare doveroso ricordare la recente scomparsa del Maestro Claudio Abbado che la mattina del 20 gennaio scorso è morto a ottanta anni nella sua casa di Bologna dopo lunga malattia. Malattia contro la quale ha lottato, continuando a dirigere, a occuparsi delle sue orchestre giovanili di eccellenza, a entusiasmarsi per i ragazzini del Venezuela che il sistema Abreu strappa da miseria, droga e delinquenza. Il 30 agosto del 2013 era stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, decidendo di devolvere il suo intero onorario per creare nella Scuola di Musica di Fiesole borse di studio per giovani di talento.

Nel corso del programma "Vieni Via con Me", condotto da Fabio Fazio e da Roberto Saviano e trasmesso da Rai Tre in prima serata l'8 novembre del 2010, fu chiesto al Maestro di fare un elenco dei motivi per cui fosse sbagliato fare i tagli alla cultura. Ve lo proponiamo perché sempre d'attualità e per ricordarci, o meglio per non dimenticare, che la mannaia dei tagli riguardante il nostro settore è sempre pronta e affilata e continua a colpire senza pietà. Ecco che cosa disse il Maestro in quell'occasione: "La Cultura arricchisce sempre, la Cultura permette di superare tutti i limiti. Chi ama la Cultura desidera conoscere tutte le Culture quindi è contro il razzismo.

La Cultura è contro la volgarità e permette di distinguere tra bene e male. La Cultura è lo strumento per giudicare anche chi ci governa. La Cultura è libertà di espressione e di parola, La Cultura salva (riferendosi alla sua malattia e al superamento temporaneo della stessa). Si pensa sempre alla Cultura come un bene astratto, superfluo, ma la Cultura è davvero come le fondamenta di una casa per la nostra società; e quando si tagliano le fondamenta, la casa crolla! Con la Cultura si sconfigge il disagio sociale delle persone. La Cultura è far sì che un giorno i nostri figli e nipoti possano andare a teatro e vivere la magia della musica.

La Cultura è un bene comune come l'acqua. I teatri, i musei, le biblioteche sono come tanti acquedotti. La Cultura è come la vita... e la Vita è Bella!"

Ricordando i più recenti impegni e le attenzioni rivolte ai disagi della società giovanile in cui il



Maestro metteva molte energie, non mi pare azzardato accostare il più blasonato "Sistema Abreu - Venezuelano" cui Abbado era fervido sostenitore, all'instancabile lavoro che le Bande Musicali svolgono, ognuna nel proprio territorio e all'interno della propria vita associativa. Associazioni occupate da sempre nel permanente ruolo di formatori ed educatori di giovani musicisti che si avvicinano il più delle volte alla nobile arte dei suoni proprio grazie alla capillare diffusione che le bande musicali hanno nella nostra Penisola e alle scuole di musica che ognuna di esse ha al proprio interno. Giovani musicisti che in futuro assicureranno il naturale ricambio di strumentisti che l'inesorabile passare del tempo comporta e il proseguimento delle tradizioni delle nostre unità di base, molte delle quali ultracentenarie.

Buona Musica ovunque Lei sia Maestro e Grazie da grande Italiano qual è stato, per aver reso meno risibile questa nostra Nazione agli occhi del Mondo.

Massimo Folli



Penta

Analisi del brano d'obbligo in 3^a categoria al XVI concorso bandistico internazionale “Flicorno d'oro”

di Giovanni Bruni

Il brano Penta è stato composto dall'autore trentino Giovanni Bruni nella primavera del 2012 ed è risultato vincitore del concorso di composizione “Centenario di Fondazione” indetto dalla banda di San Martino Canavese (TO) in occasione del suo centesimo compleanno Penta, come ci suggerisce il titolo, è un brano nel quale tutti i temi sono



basati sulla scala pentatonica. Diviso in tre parti senza soluzione di continuità

si apre con un Allegro caratterizzato da vari momenti aleatori affidati alle ance. La parte centrale, Andante, è riflessiva e solistica. Il brano si conclude con un nuovo Allegro contraddistinto da una forte componente ritmica che dà un carattere gioioso e festivo alla parte finale del brano. Analizzando più nel dettaglio le tre sezioni:

il brano si apre con un momento aleatorio nel quale clarinetti e sassofoni suonano liberamente le cinque note della scala pentatonica (esempio 1) creando l'atmosfera sulla quale il flauto solista propone il primo tema, che chiameremo A. A battuta 28 entrano gli ottoni e i gli strumenti gravi proponendo l'accompagnamento, che caratterizzerà il tema A in tutta la prima parte, composto da due accrodi, Lab maggiore con la seconda aggiunta e Sib maggiore con la settima minore su basso di Mib, che si alternano in una semifrase di 4 battute (esempio 2). A battuta 36 il tema A viene

riproposto da sax alto e corno e poi tutta la banda lo suona a battuta 52. A battuta 68 si sente il tema B affidato a fagotto, clarinetto basso, sax tenore e baritono ed euphonium mentre clarinetti soprani e sax alti accompagnano usando un frammento di scala esatonale che sarà parte fondamentale del movimento centrale. Da battuta 91 il tema A viene suonato in diversi toni e con diversi organici, riproponendo lo stesso materiale già sentito in precedenza ma con una maggior variazione timbrica. Da battuta 111 inizia la conclusione della prima parte con un rallentando scritto con i

valori allargati, prima nella melodia e poi anche nell'accompagnamento. La prima parte si conclude con un ritorno dell'aleatorio iniziale, affidato questa volta a clarinetti e flauti che si va a spegnere nel pianissimo. All'inizio della seconda parte la melodia pentatonica è affidata alla tromba



Risveglio Musicale

Es. 3: Accompanimento esatonale

solista a battuta 130 ed è accompagnata da corni ed euphonium con accordi costruiti sulle note della scala esatonale (esempio 3). Nelle prime due battute si sentono infatti le note Fa La Mib e Mib Sol Reb. Per completare la scala manca solamente il Si che si sente nel basso a battuta 133. Da battuta 137 comincia un interludio che presenta un nuovo elemento il salto d'ottava che sarà utilizzato nella parte conclusiva della composizione. La parte centrale si conclude in un momento caratterizzato da un'armonia più tonale a battuta 155 dove tutta la banda espone il tema principale e un nuovo controcanto è affidato a sax tenore, corni ed euphonium. Le ultime note suonate da trombe, sax e euphonium sono un richiamo al tema A della prima sezione. La terza parte si apre con un ostinato ritmico affidato alle ance e ai flauti

Es. 4: Accompanimento ritmico

che suonano due accordi, Mib maggiore con la seconda aggiunta e Fa maggiore con la settima minore, che saranno gli accordi con i quali è accompagnato il tema A della terza parte (esempio 4). Su questo elemento trombe e tromboni espongono il tema a battuta 171: come dicevamo in precedenza questo tema è caratterizzato dal salto d'ottava già sentito nella seconda sezione. Il tema viene suonato nuovamente da tutta la banda a battuta 182 con una diversa strumentazione. A battuta 190 si sente il tema B affidato a sax e flauti e accompagnato dagli ottoni che suonano accordi di settima discendenti cromaticamente mentre la melodia fa risuonare la nona dell'accordo (esempio 5). La nuova esposizione del tema A di battuta 206

presenta un controcanto che prende ispirazione da quello di battuta 155 della seconda parte. Il brano si conclude con una sorta di riassunto: da battuta 222 gli elementi del primo movimento e del terzo si ripresentano mescolati tra di loro. Il salto d'ottava delle battute conclusive è ripreso dalla parte centrale del brano, ma con una nuova veste più ritmica. Penta è pubblicato da Scomegna Edizioni Musicali (www.scomegna.com) dove si può ascoltare la registrazione effettuata dall'Orchestra di Fiati Valle Camonica diretta da Denis Salvini e dove si può visionare la minipartitura.

Es. 5: Accordi discendenti

La trascrizione. Uno studio sulle opere di Giuseppe Verdi

di Paolo Frizzarin

Sono dell'idea che siamo passati dalla necessità di allontanarci a malo modo dal genere della trascrizione al desiderio di valorizzarla in virtù di vari mutamenti, quali l'organico, l'accresciuto livello qualitativo degli strumentisti, la trasformazione del modo di trascrivere. Pur rammentando con qualche brivido le prepotenti volate dei clarinetti che da piccolo ho ascoltato nella mia banda, ho in mente la gioia di alcuni vecchi suonatori nell'affrontare duramente le prove di questi arrangiamenti, come ricordo con gratitudine il pubblico che ha sempre dimostrato di gustare quelle esecuzioni, che oggi forse parrebbero indecorose.

È interessante quindi stabilire, o almeno valutare, se un repertorio di trascrizioni sia attuale

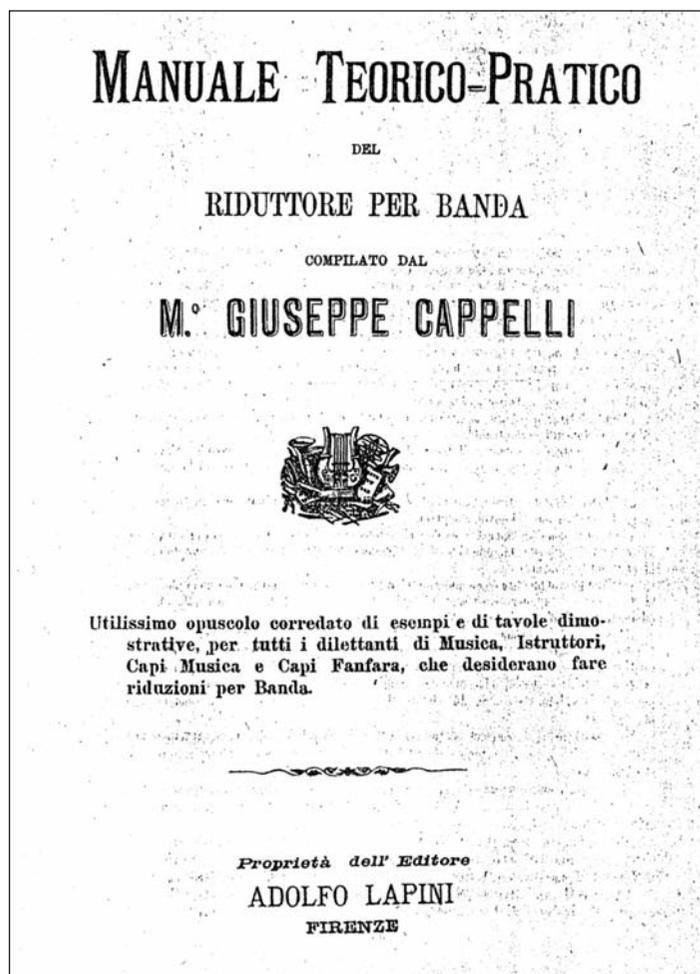
anche oggi, proprio alla luce dei nuovi organici, dei nuovi sistemi di fruizione, delle mutate esigenze sociali e culturali.

Due sono gli argomenti che solitamente vengono esposti a sfavore della trascrizione: da un punto di vista estetico-musicale si imputa a questo genere un carattere di trivializzazione, spostandone e sminuendone il contenuto artistico; dal punto di vista formale se ne contestano gli effetti dissolventi, dirottando verso brutti medley la struttura originale del brano. Inoltre, per intrinseca retrospettiva di ogni tipo di arrangiamento, le trascrizioni appaiono in palese opposizione con qualsiasi tendenza innovativa ed avanguardistica in un senso prettamente stilistico-musicale. Ovvero: la più riuscita e perfetta trascrizione escluderebbe comunque un progresso nel campo musicale in questione, contraddicendo ogni tentativo di emancipazione della musica per fiati (Eugene Brixel).

Rientra poi nel campo della trascrizione anche la "revisione" dei brani storici: può una storica composizione per banda (vedi Holst, Mendelssohn, Orsomando) essere ancora considerata come un lavoro originale nel momento in cui viene eseguita con una strumentazione attuale? Non risulta anche questa una trascrizione? Potrebbe anche essere più "volgarizzante" rivedere/revisionare una marcia di Henry Fillmore piuttosto che trascrivere un'aria da Verdi o da Puccini.

Spesso i registi teatrali "modernizzano" l'opera ambientandola nel nostro tempo, attirandosi più critiche che plausi. Se si attualizza l'opera ottocentesca dal punto di vista scenico, perché non provare a farlo dal punto di vista musicale, perlomeno sotto l'aspetto tecnico-strumentale? Allora alla trascrizione troppo fedele all'originale non sarebbe da preferirsi un più "consumabile" arrangiamento?

Bisogna dunque capire se sia effettivamente così fuorviante cercare di rendere più fruibile la musica trascrivendola secondo moderne acce-



Risveglio Musicale

zioni, o se sia più ingannevole cercare di riproporla secondo i vari parametri attorno ai quali si dipana l'esecuzione musicale dell'Ottocento. Sono cambiati questi parametri e volendo anche mantener fede a quelli ottocenteschi non è secondo me il caso di auspicare, per esempio, l'andare a teatro con le bibite ad inneggiare all'acuto del Soprano di turno.

Forse oggi è il grado di fedeltà alla partitura originale il principale fattore che vorrebbe decretare l'utilità o l'inopportunità di una trascrizione.

Trascrizione, strumentazione, revisione, orchestrazione ed ancora elaborazione e arrangiamento, e pure riminiscenza, rimembranza e fantasia e poi ancora revisione e riduzione sono tutti termini che spesso rischiano d'essere confusi. In generale indicano dei procedimenti designati ad affrontare la trasformazione, l'adattamento o l'arrangiamento di una composizione per un 'media' diverso da quello inizialmente previsto dal suo autore.

A cosa serve questa operazione?

Serve a presentare una pagina musicale in contesti nei quali non sempre è possibile proporla secondo le modalità con cui (e per cui) è stata concepita all'origine. È servita, in passato, a colmare un vuoto che altrimenti sarebbe rimasto tale, per motivi geografici, economici, di classe sociale. I contesti sono rappresentati dal diverso gruppo musicale che la esegue, il diverso spazio logistico in cui ciò avviene, le diverse aspettative di fruizione da parte di un pubblico, anch'esso diverso. Non da meno, le diverse disponibilità economiche. Tutti o alcuni di questi motivi fanno in modo che per far ascoltare il brano desiderato si debba in qualche modo operare una sorta di 'trasposizione' adattandolo alla nuova situazione. Si passa così dall'orchestra sinfonica alla banda, come pure da una banda ottocentesca a una attuale. Da strumenti antichi a strumenti moderni.

Da un pubblico con certe esigenze ad uno con altre richieste. L'attuale ragione di una possibile trascrizione non risponde forse più a questi principi. Nell'epoca della rete globale un brano trasposto in una dimensione differente rispetto agli impulsi originali rappresenta il puro piacere della novità, del cambiare prospettiva d'ascolto, anche spesso una via di fuga dalla noia derivata da certe reiterate proposte commerciali.



È l'Ottocento il secolo d'oro per la trascrizione operistica: è il secolo di Verdi. È un periodo caratterizzato da una vasta successione di trasformazioni culturali, sociologiche, tecniche e scientifiche: si passa dalle candele all'illuminazione a gas e all'energia elettrica, dal cavallo alla locomotiva e alle prime automobili; si attivano le prime linee telefoniche e si sviluppa enormemente tutto quanto legato alla stampa e al giornalismo, con le forti conseguenze sulla divulgazione musicale che si possono immaginare. Tutto ciò ben spiega e motiva l'evoluzione della trascrizione.

Non si dimentichi che nel 1873 il Ministero della Pubblica Istruzione attua un censimento delle associazioni musicali operanti in Italia e si riporta che le sole 'Bande' sono 2.047, il che evidenzia una situazione molto rosea per quanto riguarda il numero di persone, di ogni classe sociale, interessate al fattore musica. Inizialmente sono le bande militari francesi che influiscono nei processi di formazione e sviluppo delle istituzioni strumentali italiane, poi l'influenza francese cede il passo a quella di area tedesca, più affascinante grazie alla corposità degli organici e per l'apporto dei nuovi e perfezionati strumenti. I competenti "Capimusica" reggimentali, soprattutto austriaci, ma anche l'accelerazione dei meccanismi di comunicazione, (vedi telefono, trasporti, stampa), consentono il trasferimento dal teatro alla banda in maniera sempre rapida, privilegiando un criterio moderno di informazione in 'tempo reale'. Il passo successivo è la trasformazione da 'banda militare' a 'banda civile', vedendosi allargare poco a poco la propria funzione oltre i compiti rituali e celebrativi.

Il repertorio diventa così costituito soprattutto da trascrizioni dal genere sinfonico e operistico e, a parte le marce da parata, pure il poco repertorio originale si rifà a quello 'stile operistico' che costituisce le proposte concertistiche del tempo e che si mantiene inalterato fino a tutta la prima metà del Novecento.

È l'aspetto divulgativo, intimamente connesso con questo 'stile operistico' che caratterizza la presenza della banda nelle piazze (ma anche nei teatri) dopo il 1850: la necessità, o comunque la richiesta, di portare alle masse il melodramma favorisce la produzione di composizioni originali che poco sono distanti dalle pure trascrizioni o dalle fantasie d'opera. Prima dell'avvento delle moderne tecnologie di comunicazione (registrare la musica, il telefono, la radio), l'opera trova proprio nelle bande il primo veicolo per arrivare a un pubblico largo e popolare, spesso geograficamente e culturalmente lontano dai grandi teatri. Da questi momenti in poi la banda nei medesimi territori

fisici e culturali del melodramma rimane una presenza costante per vari decenni ed è qui che si innesta il discorso, fondamentale, sul rapporto delle bande con il teatro. Rapporto che va analizzato sotto due aspetti: quello della trascrizione e quello della banda all'interno dell'opera. Risulta pertanto decisiva la relazione delle formazioni regimentali con le istituzioni teatrali, che inizia con interventi di singoli suonatori o dell'intera banda negli intermezzi degli spettacoli e arriva alla dimensione scenica del coinvolgimento nella vicenda narrata, ovvero "la banda sul palco".

Notevole e intrigante è il vincolo osmotico in entrambe le direzioni (dalla banda al teatro e viceversa) con scambi d'esperienze che influiscono sul linguaggio e sull'evoluzione strumentale di entrambi gli organismi musicali: è dalla banda che l'orchestra attinge quasi tutti i suoi fiati, l'orchestra in poche parole si degna di impiegarli dopo che la banda li ha provati; per contro l'imitazione del teatro motiva il repertorio della banda ed è l'orchestra del teatro il faro di riferimento per intavolare qualsiasi partitura bandistica (Antonio Carlini).

È così che poi la banda entra anche fisicamente nelle opere, e da qui si potrebbe iniziare il discorso sulla banda nel palcoscenico, utilizzata da tutti gli operisti ottocenteschi, tra cui Giuseppe Verdi.

Lo stesso Carlini fa notare però che nella seconda metà del secolo si ha un certo rallentamento della proposta delle trascrizioni, subendo la stessa cristallizzazione del repertorio che affligge il teatro: caduta vertiginosa della produzione di nuove opere e fossilizzazione dei cartelloni su pochi titoli replicati a volontà, quello che oggi stesso lamentiamo. Anche la banda rimane vittima essa stessa della separazione novecentesca sempre più evidente tra il pubblico e l'autore.

Fondamentale poi è il ruolo dell'editoria bandistica: dopo le case editrici Lucca, Sonzogno, Ricordi, Lapini, è nella persona di Giulio Ricordi che si riconosce il forte impulso dato alle bande grazie ad una serie di iniziative strategiche ben precise (tra l'altro è il principale editore italiano delle opere di Giuseppe Verdi): le bande, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, poco alla volta si trovano ad adattare il proprio organico sulla base delle proposte editoriali di que-



Risveglio Musicale

sto editore, che tra l'altro è tra i primi ad annu-
sare il potenziale del diritto d'autore. Ugo Pio-
vano è autore di uno specifico studio sul
contributo di Giulio Ricordi alla diffusione della
musica per banda. Un aspetto interessante è
quello riguardante le parti staccate: inizial-
mente fornite da Ricordi insieme alla partitura
generale successivamente non vengono più
stampate dal momento che, per la nota variabi-
lità degli organici, spesso sono inutili. Ogni
banda può contare su un Capo-musica o su un
copista che provvede a copiare e adattare le
varie parti secondo le proprie necessità. Gli ar-
chivi delle bande sono pieni di parti manoscritte
e parti aggiuntive. Come pure da approfondire
sarebbe il discorso della "partitura-guida" (ridu-
zione su due o più righe), utilizzata in Francia e
Germania ma da noi non sviluppatasi nono-
stante il tentativo dell'editore De Vasini.

Per quanto riguarda l'evoluzione dell'organico
bandistico, ampiamente descritta nel trattato di
Angelo De Paola, è da notare come sia avvenuta
di pari passo con lo sviluppo della trascrizione:
concordando con chi afferma che la banda mo-
derna debba avere inizio dagli ultimi anni del
1700, a partire dalla Rivoluzione francese, si
evidenzia come gli organici di soli fiati amplino
il proprio numero e la varietà di strumenti fino
a raggiungere la struttura delle bande militari
centroeuropee. Ed è proprio da quel momento

che la banda
inizia a intera-
gire col teatro.
Sarebbe poi da
approfondire,
come qualcuno
suggerisce, la
distinzione tra
'banda' e 'or-
chestra di
fiati', ricono-
scendo in que-
s t ' u l t i m a
locuzione il
percorso evolu-
tivo dei com-
p l e s s i
strumentali di
soli fiati usati
dai grandi mu-
sicisti come
M o z a r t ,
Strauss, Stra-
vinskij. Che si tratti di brani originali o di tra-
scrizioni resta appurato, usando le parole di De
Paola, che "il repertorio prende forma sotto la
diretta influenza dell'orchestra, sostituendo
l'idioma dei propri strumenti alle voci e agli
strumenti ad arco". Da allora a tutto il Nove-
cento la trascrizione ha forse perso la sua repu-
tazione ma non la sua



Verdi e Ricordi

importanza, percorrendo
la riforma vesselliana e
guadagnando via via cre-
dibilità nei confronti di
tradizioni musicali degne
di essere tenute di
nuovo, forse più che in
passato, in conveniente
considerazione. Dedicandosi
ragionevolmente alle
tradizioni, come afferma
Brixel, la trascrizione per
banda può avere, anco-
ra, un inconfutabile
valore. E la musica ope-
ristico/sinfonica dell'Ot-
tocento può ritrovare
nella banda ancora dello
spazio degno d'interesse.
(Continua....)

1710	1730	1750	1770	1780	1790
Oboi	Oboi	Oboi	Oboi	Oboi	Oboi
Fagotti	Fagotti	Fagotti	Fagotti	Fagotti	Fagotti
	Corni	Corni	Corni	Corni	Corni
		Clarineti	Clarineti	Clarineti	Clarineti
			Trombe	Trombe	Trombe
			Grancassa	Grancassa	Grancassa
			Piatti	Piatti	Piatti
				Flauti	Flauti
				Serpentoni	Serpentoni
				Tamburi	Tamburi
					Ottavini
					Clarineti piccoli
					Tromboni
					Cappelli cinesi
					Triangolo

Evoluzione dell'organico

Musica liturgica e ruolo delle Scholae Cantorum

di Guerrino Tamburrini

Durante il Rito liturgico Dio parla al suo popolo e Cristo, mediante il celebrante, continua ad annunciare il suo vangelo, mentre il popolo si rivolge a Dio attraverso il canto e la preghiera; ogni volta che la Chiesa canta o prega le menti dei fedeli si elevano verso Dio.

Tra liturgia e musica c'è sempre stato uno stretto rapporto di collaborazione, perché quando ci si rivolge a Dio, non sempre la parola, per la sua limitatezza, è bastevole ed allora chiede aiuto alla musica e al canto per arrivare a quello stato d'animo che Sant'Agostino chiamava cantare nel giubilo. Ma questo rapporto spesso è stato conflittuale perché, se, da una parte, non sempre i liturgisti hanno riconosciuto alla musica un proprio valore pastorale e liturgico, dall'altra, non sempre la musica è stata corrispondente alle esigenze dei testi liturgici, nei quali, invece, deve trovare indicazioni per la propria espressione.

Documenti Ecclesiali

Già San Pio X, nel suo Motu Proprio del 1903, definiva Musica Sacra quella al servizio della liturgia e del culto divino. Il Papa attribuiva alla musica sacra tre qualità fondamentali: la santità, cioè che sia espressione della fede della Chiesa, la bontà, cioè non fatta da dilettanti e in modo approssimativo, ma da chi la musica la conosce davvero ed infine l'universalità, cioè valida per tutti. Da queste premesse Pio X concludeva che nessuna musica si presta meglio al servizio liturgico quanto il canto gregoriano e la musica polifonica, che da esso proviene.

Il Concilio Vaticano Secondo (1963-65), nella Costituzione "Sacrosanctum Concilium", ha confermato i punti salienti del Motu Proprio, sostenendo che il canto gregoriano deve avere il posto principale nel culto divino, mentre gli altri generi musicali, specialmente la polifonia, non sono affatto esclusi dalla celebrazione, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica. Ha riaffermato che la Musica Sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente unita all'azione liturgica, che è parte integrale della liturgia e che il suo fine è la gloria

di Dio e la santificazione dei fedeli. Ha esortato a conservare e incrementare il patrimonio della Musica Sacra, promuovendo le Scholae can-



torum e curando molto la formazione e la pratica musicale nei seminari. Ha permesso anche l'utilizzo del canto religioso popolare, specialmente nelle missioni, dove i missionari devono essere in grado di promuovere la musica tradizionale di quei popoli, tanto nelle scuole quanto nelle azioni sacre. Ha raccomandato infine di tenere in grande onore l'organo a canne, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti, concedendo, col consenso delle autorità ecclesiastiche territoriali, l'utilizzo di altri strumenti, purché adatti all'uso sacro e convenienti alla dignità del tempio e all'edificazione dei fedeli. Puntuale è stata l'esortazione ai musicisti, affinché compongano melodie che abbiano le caratteristiche della vera musica sacra su testi che siano conformi alla dottrina cattolica e provengano di preferenza dalla Sacra Scrittura e da fonti liturgiche.

Chiuso il Concilio, sorsero immediatamente dissidi tra musicisti e liturgisti sull'interpretazione di alcune disposizioni conciliari, riguardanti il patrimonio tradizionale della musica sacra e le nuove composizioni (approntate spesso troppo frettolosamente), e sul ruolo delle Scholae cantorum nei confronti della attuale partecipatio dei fedeli. Molte Scholae cantorum andarono in crisi o scomparvero, perché ritenute ormai un inutile ingombro e usurpatrici del canto della comunità, retaggio del passato e di una cultura borghese che impediva il canto del popolo.

Per dipanare questi contrasti, la Sacra Congrega-

Risveglio Musicale

zione dei Riti, il 5 marzo del 1967, neanche due anni dopo la chiusura del Concilio, fece uscire l'Istruzione Musicam sacram, per mettere meglio in luce alcuni principi posti dalla Costituzione conciliare sulla sacra Liturgia. Nel Proemio il documento auspica che i pastori d'anime, i musicisti e i fedeli, accogliendo volentieri e mettendo in pratica queste norme, uniranno, in piena concordia, i loro sforzi per raggiungere il vero fine della musica sacra che è la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli. Viene ribadito che Musica sacra è quella che, composta per la celebrazione del culto divino, è dotata di santità e bontà di forme. Vengono, infine, definiti i ruoli del Coro e dell'Assemblea, ambedue chiamati ad un diverso munus ministeriale nell'azione liturgica. Il fatto che alla Schola possano appartenere anche le donne, significa che essa non fa parte più del clero, ma dell'Assemblea, anche se con compiti distinti. Compito della Schola è curare l'esatta esecuzione delle parti sue proprie e favorire la partecipazione attiva dei fedeli. Le Scholae hanno l'obbligo di conservare il tesoro musicale della Chiesa, non custodendolo negli archivi, ma eseguendolo e facendolo rivivere; l'invito poi rivolto ai vescovi di conservare le Cappelle musicali per una celebrazione in forma più sontuosa corrisponde all'invito di San Pio X di pregare in bellezza.

Schola cantorum e partecipazione dei fedeli

La prima questione affrontata dall'Istruzione Musicam sacram fu la actuosa participatio dei fedeli che, tradotta in "partecipazione attiva", è stata male interpretata dai liturgisti, autorizzandoli a sostenere che il popolo dovesse cantare tutto, eliminando addirittura il Coro dalle celebrazioni liturgiche. L'Istruzione, all'art. 15, distingue tre forme di partecipazione, tutte e tre ugualmente importanti: la partecipazione interna, che è la retta disposizione dell'anima alla grazia, la partecipazione esterna, che consiste in gesti e accla-

mazioni e la partecipazione interiore, che comprende l'ascolto del canto del celebrante, dei ministri e della Schola. L'interpretazione viene poi così completata: si educino inoltre i fedeli a saper innalzare la loro mente a Dio attraverso la partecipazione interiore, mentre ascoltano. E' compito dunque della pastorale liturgica quello di insegnare ai fedeli che, ascoltando in chiesa un brano di musica sacra, sono aiutati ad innalzare la mente alle cose sante. Per lo stesso Benedetto

XVI, partecipazione attiva significa anche ascoltare, intuire e commuoversi. Certo, non si va alla Messa per ascoltare un concerto, ma neanche per ascoltare canzonette popolari, mal eseguite, gridate e accompagnate da strumenti rumorosi, non consoni all'azione liturgica. Infine, va ricordato che la perfetta actuosa participatio si raggiunge nella partecipazione sacramentale (comunione).



La partecipazione dei fedeli si manifesta attraverso le risposte al celebrante, le acclamazioni, i dialoghi al prefazio, le formule di congedo e il canto del Santo e del Padre nostro. Il Santo dovrebbe essere cantato in ogni Messa, anche per non rendere vana l'esortazione del celebrante, che conclude il prefazio dicendo: cantiamo a una sola voce.

L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando i riti sono celebrati solennemente, con il canto, i sacri ministri, la Schola e la partecipazione attiva del popolo. Dove non esistono Scholae, in genere si canta poco, si canta male o non si canta affatto. Le Scholae non si possono ridurre a guida e sostegno del canto del popolo, perché devono eseguire le parti loro proprie e devono favorire la partecipazione attiva dei fedeli, soprattutto quella interiore. Le parti proprie della Schola sono quelle dell'Ordinario: Signore pietà, Gloria, Credo, Santo e Agnello di Dio e l'Alleluia. Inoltre i canti di ingresso, di offertorio e di comunione, che possono essere sostituiti con altri testi, purché convenienti con il particolare momento della ce-

Risveglio Musicale

lebrazione, con la festa del giorno e col tempo liturgico. E' consigliabile anche il canto del Salmo interlezionale, che va eseguito seduti, in ascolto e, per quanto è possibile, con la partecipazione dell'assemblea. Anche il celebrante, che presiede l'assemblea a nome di Cristo, ha le sue parti da cantare e sono: il saluto, l'orazione, le acclamazioni al Vangelo, l'orazione sulle offerte, il prefazio, la dossologia finale del Canone, il Padre nostro con la precedente ammonizione, lo scambio della pace, l'orazione dopo la comunione e le formule di congedo. Molto spesso invece si sentono celebranti che, invece di cantare le parti loro proprie, si uniscono e si sovrappongono al canto della Schola e/o del popolo, sopraffaccendoli spesso per via del microfono di cui dispongono. I documenti ecclesiali raccomandano, inoltre, di tenere in grande onore l'organo a canne, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti.

Conclusione

Purtroppo, dopo il Concilio, si è creduto di poter avvicinare il popolo alla liturgia impoverendola e banalizzandola, con l'intento di renderla più comprensibile. Il risultato è stato che spesso il canto viene banalizzato dalla canzonetta in voga o di moda, senza più regole di accento, di fraseggio e di respiro; molti nuovi canti sono assolutamente non liturgici e lontani dalla vera arte musicale. Ci sono voluti quasi 40 anni per avere un nuovo documento, come il Chirografo di Giovanni Paolo II del 2003, in occasione del centenario del Motu Proprio di Pio X, ma questo documento, non includendo provvedimenti concreti, ma solo esortazioni, ben presto è finito nel dimenticatoio. Oggi è più difficile che al tempo di Pio X ritornare alla vera musica sacra, perché le cavatine d'opera almeno erano formalmente corrette e valide musicalmente, molti canti che oggi si sentono nelle chiese, invece, ignorano non solo le regole fondamentali, ma perfino quelle basilari dell'arte musicale e soprattutto mancano di quelle caratteristiche, indispensabili alla vera musica sacra, che aveva individuato San Pio X, e cioè la santità, la vera arte e l'universalità.

E' ora che dalle cattedrali, dalle collegiate, dai monasteri e dai seminari venga un esempio illuminante di bellezza del vero canto sacro, che contagi anche le chiese parrocchiali e i parroci, in modo tale che la musica sacra ritorni ai dettami dei

padri conciliari.

Dopo il Concilio è stata resa difficile la vita alle Scholae, agli organisti, ai direttori di coro, umiliandoli, pretendendo un volontariato a costo zero, dimentichi che i professionisti hanno diritto alla giusta mercede. Ci si è accontentati di gruppi parrocchiali, con a capo giovani, appena infarinati di rudimenti musicali; inoltre si è assistito, col patrocinio di alcuni cardinali, al fenomeno della "Messa beet" del compositore Marcello Giombini, il quale, tuttavia, ha fatto in tempo a recitare un pubblico mea culpa. Purtroppo oggi non esiste un organismo pontificio di vigilanza sulla musica sacra, neanche all'interno della stessa Congregazione per il Culto Divino (la vecchia Congregazione dei Riti), che abbia potuto impedire che tanta musica banale e anti-liturgica potesse, con tanta faciloneria, aver diritto di cittadinanza nelle celebrazioni liturgiche. Lo stesso Pontificio Istituto di Musica Sacra è diventato un'accademia che insegna musica sacra, ma che non ha, in merito, alcuna facoltà normativa. Oggi le sorti della musica sacra italiana dipendono da quattro personalità, che occupano posizioni importanti, hanno i loro interessi e sono sostenute da eminenti cardinali: don Antonio Parisi, già consulente musicale della conferenza episcopale italiana, don Marco Frisina, fortunato autore di colonne sonore di film e di moltissimi canti sacri, don Massimo Palombella, direttore della Cappella Sistina e don Vincenzo De Gregorio, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra.

Concludendo, possiamo auspicarci che Papa Francesco, dopo aver fatto pulizia su tanti settori della vita della Chiesa, riesca a fare ordine e chiarezza anche nel campo della musica sacra, superando i tanti interessi in gioco e che, finalmente, musicisti e liturgisti collaborino in una sinergia comune per trovare un'armonia tra celebrante, ministri, coro e assemblea. I musicisti riconoscano che la loro arte, per santità, bontà e universalità, deve inserirsi nella liturgia, di cui costituisce un ausilio importante, mentre i liturgisti riconoscano che nelle celebrazioni non possono trascurare la musica sacra, quella vera, che ha il compito di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa e che ha come fine ultimo la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli. Chiudo con una frase significativa di Benedetto XVI: una Chiesa che si riduca a fare solo della musica corrente cade nell'inetto e diviene essa stessa inetta.

Le Recensioni di Franco Bassanini

La Leggenda del Piave

Le due prime cose che colpiscono sono la bellezza della musica con il testo e la stranezza del nome dell'autore: E. A. Mario. Scopriremo il perché proseguendo nella storia di questo brano che, per le bande, rappresenta sicuramente un'emozione legata alla storia con i suoi atti di eroismo. Anni fa, quando parecchi combattenti della prima guerra mondiale erano ancora presenti alle ricorrenze del "IV Novembre", non era raro vedere una lacrima scendere durante l'ascolto della "Leggenda del Piave". L'autore è del tutto particolare come vedremo. Innanzitutto il perché dello pseudonimo. Risulta che adottò questo nome nel 1904 (quello vero era Giovanni Ermete Gaeta). La "E" deriverebbe dallo pseudonimo Ermes o Ermete. La "A" fu scelta forse come omaggio verso Alessandro Sacheri giornalista e scrittore suo carissimo amico e "Mario" si riferiva al patriota Alberto Mario che fu un suo mito nella giovinezza.

Giovanni Gaeta nacque a Napoli il 5 maggio 1884 dove si spense nel 1961. Il padre Michele era barbiere e la mamma, Maria della Monica, una casalinga. Si sposò con Adelina ed ebbero tre figlie. Lavorò con esponenti di spicco del teatro e con poeti e collaborò con l'editore Bideri, già editore di Gabriele D'Annunzio. Imparò a suonare il mandolino a dieci anni ed apprese la musica come autodidatta.

Di fatto scriveva la melodia mentre un esperto sistemava l'armonia senza variare il senso della musica. Si impiegò presto alle Regie Poste Italiane e quasi come una sfida con il compositore Raffaele Segrè, scrisse la celebre canzone "Cara mamma" pubblicata da Ricordi. Seguirono poi "Santa Lucia Luntana" eseguita anche da Caruso e Gigli, poi "Tammurriata Nera", "Vipera", "Serenata all'Imperatore", "Marcia 'e Notte", "Canzone di Trincea", "Profumi e Balocchi", "Le Rose Rosse",

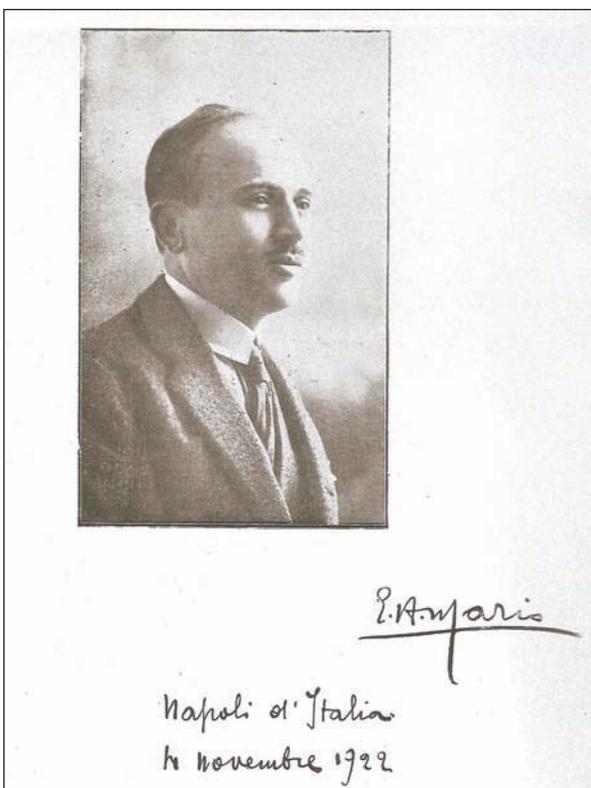
solo per citarne alcune, per un totale di ben 2000 canzoni eseguite dai tenori Di Stefano, Del Monaco, Carreras, Domingo, Pavarotti, ma anche da cantanti di musica leggera quali Ranieri, Merola, Di Capri, Murolo, Bruni, ecc. "La Leggenda del Piave" ebbe i natali nella notte del 23 giugno 1918 dopo la resistenza ed in seguito la vittoria sul Piave. Divenne subito popolare e servì a tirare su il morale dei soldati. Lo stesso generale Armando Diaz gli telegrafò per ringraziarlo. Da allora fu considerato una sorta di inno nazionale. Colpisce il fatto che tutte le medaglie d'oro attribuitegli le donò alla Patria con le fedi nel 1941. Il Re Vittorio

Emanuele III lo convocò al Quirinale nel 1922 nominandolo commendatore.

Il brano è conosciuto anche come "La Canzone del Piave" ed è stato inno italiano dal 1943 al 1946. Gaeta, rinunciò anche ai diritti d'autore. E' il caso di ricordare che durante la battaglia del Piave perirono 84.000 soldati italiani e 149.000 soldati austro-ungarici. Il primo a cantare la canzone fu Raffaele Gattardo. Il testo è diviso in quattro parti e comprende la marcia dei soldati verso il fronte, la ritirata di Caporetto, la difesa del fronte sul fiume Piave, l'attacco finale con la conseguente vittoria. Viene citata la data del 24 maggio quando l'Italia dichiarò guerra all'Impero Asburgico. Nella seconda

parte il nemico cala fino al fiume dopo la disfatta e questo provoca profughi e sfollati. Nella terza strofa ritorna il nemico con le vendette della guerra ma con il Piave che pronuncia il suo "no" all'avanzata. Nell'ultima il nemico è respinto oltre Trento e Trieste e sembra che, con la vittoria, ritornino in vita i patrioti Oberdan, Sauro e Battisti. La leggenda dal Piave è eseguita solitamente dalle Bande e dalle Fanfare in occasione della posa delle corone ai monumenti dei caduti il "IV Novembre" e, in questa occasione, è di fatto il vero inno ai 650.000 caduti della prima guerra mondiale.

Nella foto, un raro documento del 4 novembre 1922 con la firma autografa dell'autore.



Le Recensioni di Adriano Bassi

“Benjamin Britten. Il Signore della Musica” - autore Adriano Bassi - edizione “Casa Musicale ECO” 120 pagine € 16.00

Il volume intende offrire al lettore l'opportunità di conoscere la vita e le opere di Benjamin Britten, compositore inglese, nato a Lowestoft (Suffolk), il 22 novembre 1913 e morto ad Aldenburgh (Regno Unito), il 4 dicembre 1976, in modo semplice e discorsivo.

Volutamente non è stato usato un linguaggio tecnico, pur man-

tenendo un estremo rigore cronologico e cercando di inquadrare la figura del Maestro nel suo contesto storico. L'obiettivo del lavoro si è basato sulla volontà di creare una guida snella e precisa del più importante compositore inglese, il quale ha riportato l'opera anglosassone ad una sua moderna dimensione, dopo la parentesi di un teatro inglese settecentesco e dopo aver ospitato per secoli il teatro musicale italiano e francese, come elemento di spettacolo principalmente legato alla vocalità. All'inizio del libro la “Tavola

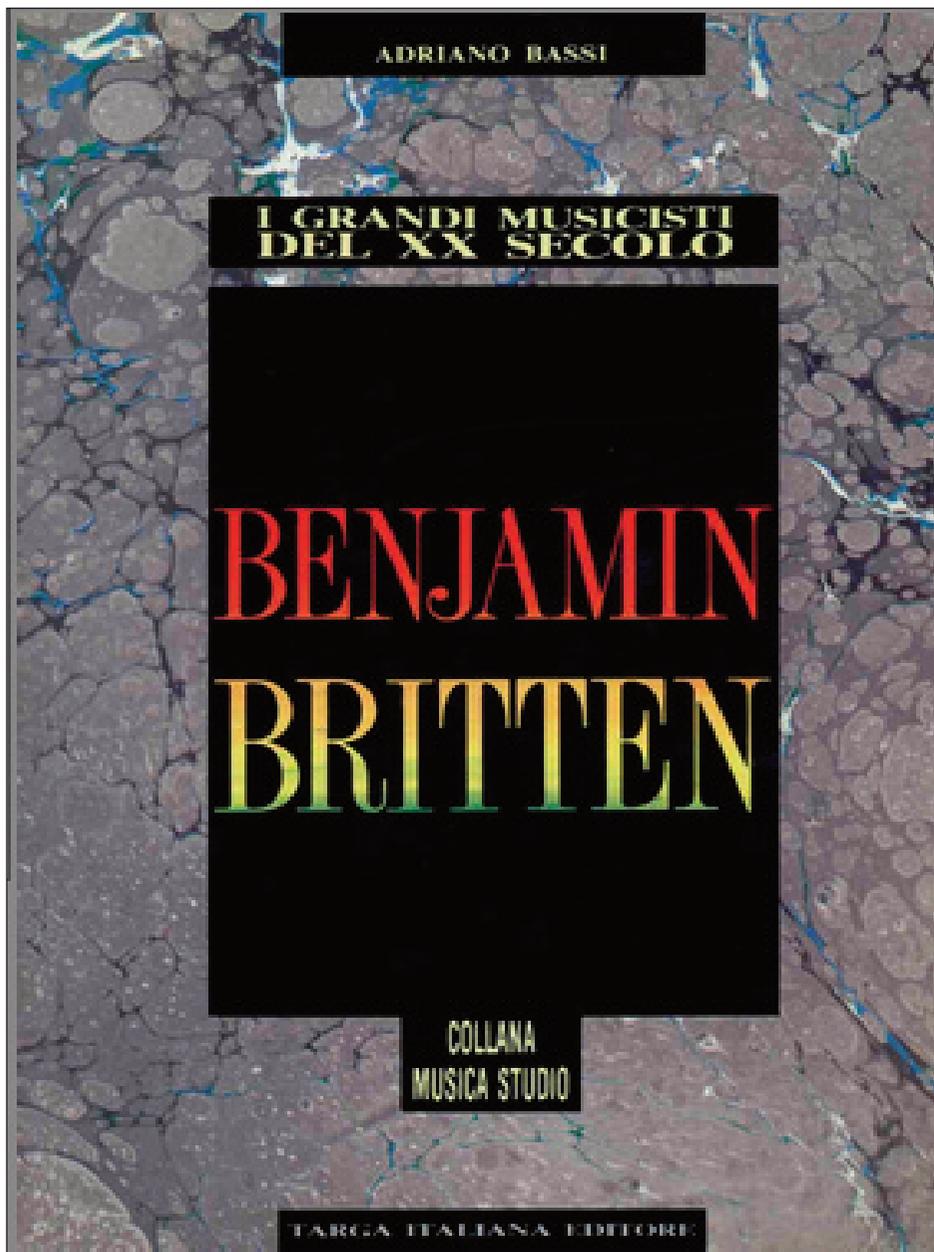
Sinottica” è stata inserita con la finalità di creare un'ampia panoramica degli avvenimenti più importanti, non solo di natura musicale, accaduti durante la sua vita. In questo modo si potrà comprendere le scelte musicali e stilistiche da Lui operate, avendo vissuto in un periodo piuttosto irrequieto, sia dal lato sociale che culturale.

La Vita è stata tracciata considerando le fasi più salienti del Maestro, sottolineando l'uomo e l'artista, due aspetti mai disgiunti fra di loro, poiché nel suo modo di essere e di operare nell'arte dimostrò sempre una perfetta coerenza.

Nella parte centrale del libro (Secondo Capitolo) si è dato ampio spazio alla produzione musicale, analizzando in modo approfondito i lavori più famosi, sia strumentali che operistici; mentre per gli altri il discorso si è finalizzato ad un articolato resoconto storico e formale affiancato da testimonianze di musicologi e giornali di settore.

Nel Terzo Capitolo due voci, quali i “Cammei” e il “Dicono di Lui”, si prefiggono lo scopo di approfondire ulteriormente la personalità di Britten in due diverse prospettive. Nel primo caso inserendo alcune frasi e pensieri significativi del Maestro, scoprendo direttamente il suo pensiero, le sue tecniche di lavoro, le sue scelte, le sue aspettative; nel secondo caso le analisi, le diverse opinioni del mondo della critica, della musicologia e del mondo espressamente musicale.

Infine l'Indice cronologico delle sue composizioni, la “Bibliografia essenziale” e la “Discografia” vanno a completare la conoscenza di una tra le più importanti figure musicali del Novecento.



Le Recensioni di Franco Bassanini

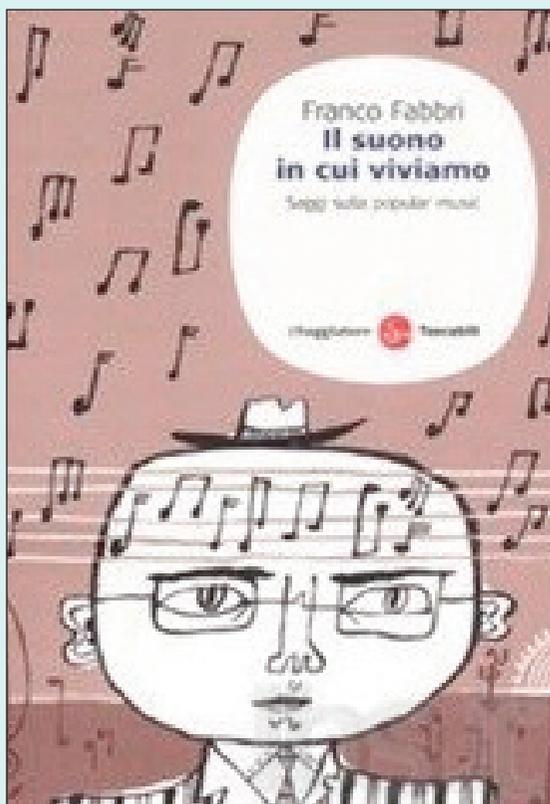


Musica e Dislessia “Aprire nuove porte”

di T.R. Miles e John Westcombe - tra. Matilde Bufano
casa editrice Rugginenti - pag 135 - euro 21

E' sicuramente una delle prime pubblicazioni che si occupa di dislessia e musica. Come sappiamo i dislessici, ragazzi ed adulti, hanno specifiche difficoltà nella lettura, nella scrittura, nell'ortografia ed a volte con i numeri. Si manifesta anche attraverso difficoltà di concentrazione, scarsa memoria a breve termine, scarsa coordinazione ed inadeguata organizzazione delle proprie attività. Queste difficoltà possono creare limiti e frustrazioni proprio come altri handicap noti. Chi ha un profondo interesse per la musica ed eventualmente un buon orecchio può sentirsi frustrato in ogni forma dell'apprendimento musicale. Questo libro rappresenta anche un

messaggio di speranza con storie a volte incredibili di chi ha raggiunto comunque il successo. I vari capitoli comprendono la manifestazione della dislessia con gli effetti nella vita quotidiana, come può condizionare i musicisti, la dislessia e lo sviluppo mentale ed episodi che riguardano il canto, il flauto, la cornetta, il pianoforte, la lettura della musica, ecc. con note anche per genitori ed insegnanti. Un bellissimo libro che merita di essere letto perché veramente apre nuove porte.



Il suono in cui viviamo Saggi sulla popular music

di Franco Fabbri
casa editrice Il Saggiatore Tascabili - pag 385 - euro 13

Il libro approfondisce il significato del suono e della musica nella società contemporanea con saggi e articoli sulla “popular music”, sulla world music, sul jazz, sulla musica colta del novecento e sul suono riprodotto. L'autore è strapreparato ed ha un curriculum di tutto rispetto. I capitoli sono una quarantina e spaziano dai vari generi alle varie categorie, dalle forme ai celebri gruppi con particolari ed approfondimenti veramente importanti. Passa da De Andrè a Frank Zappa, tratta del disco, delle colonne sonore ecc. ecc.

Un libro che forse è più un testo ricchissimo di informazioni. La lettura richiede però una certa competenza e passione per la materia.

La banda dell'Esercito a Novi Ligure

premiazione del Concorso Internazionale di Composizione Romualdo Marengo

di Massimo Folli

E' stata una bella serata di musica bandistica quella di giovedì 12 settembre 2013 a Novi Ligure (AL); il pubblico delle grandi occasioni ha fatto da cornice al Concerto per il "Concorso Internazionale di Composizione Romualdo Marengo" che si è svolto presso l'Auditorium Dolci Terre di Novi. Protagonista dell'evento è stata la Banda dell'Esercito Italiano, diretta nell'occasione dal Maestro Vice Direttore Cap. Antonella Bona. Durante la serata, si è svolta la premiazione del compositore Francisco Zacarés Fort, vincitore dell'edizione 2012 e sono stati proclamati i vincitori del concorso internazionale di composizione "Romualdo Marengo" edizione 2013.

Nella sezione "Composizione per Banda", la giuria internazionale ha assegnato il premio alla composizione dal titolo "2Q13" di Diego David Cuevas Sanchez (Pontevedra - Spagna) con la seguente motivazione: «Brano fortemente strutturato, con relazioni tematiche trattate anche in forma di micro-variazioni.

Varia e raffinata l'orchestrazione, pertinente e sempre coerente all'ideazione tematica. Sapiente distribuzione del materiale compositivo in una varietà che non si presta alla frammentarietà, ma è

costantemente orientata all'organica costruzione della forma.

Evidenziando l'ampia gamma delle possibilità coloristiche di un'orchestra di fiati, nonché un'interessante varietà di combinazioni ritmiche, il brano raggiunge un profilo di qualità tale da meritare il più ampio riconoscimento nell'ambito di una competizione internazionale», ed ha assegnato all'unanimità una Menzione Speciale alla composizione dal titolo "Leviathan" di Julio Domingo Escamilla (Valencia - Spagna). È stato deciso, invece, di non assegnare il premio per la Sezione Strumento dedicata nel 2013 alle Percussioni.

La giuria internazionale era composta dal Presidente Antonio Barbagallo (Italia) già Direttore della Banda della Marina Militare Italiana, dal Direttore artistico Maurizio Billi (Italia) già Direttore della Banda della Polizia di Stato e da László Dubrovay (Ungheria), Manuel Ruiz Gómez (Spagna), Bruce Fraser (Gran Bretagna). Nella mattinata circa 420 ragazzi hanno partecipato alla lezione concerto tenuta dalla Banda dell'Esercito Italiano. I ragazzi hanno dimostrato attenzione e hanno interagito facendo numerose domande.

Festival e Concorso Marengo si svolgono con il sostegno dalla Novi Elah Dufour, Ansaldo Sistemi Industriali, Campari, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e oltre quaranta aziende del territorio con il patrocini-



Risveglio Musicale

nio di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Ambasciata di Spagna. Entrambe le manifestazioni hanno ottenuto l'adesione del Presidente della Repubblica che ha inviato due medaglie presidenziali.

Il programma presentato dalla Banda dell'Esercito Italiano è stato molto interessante sotto il profilo storico ed evolutivo riguardante la letteratura originale per Orchestra di Fiati, non tralasciando la tradizione della trascrizione dal repertorio operistico, con un doppio omaggio a Giuseppe Verdi cui ricorreva nel 2013 il bicentenario della nascita. Di seguito il programma proposto dalla compagine militare: Giosuè Bonelli – Symphonic Concert March; Giuseppe Verdi – Nabucco - Sinfonia nell'opera nella trascrizione di Franco Cesarini; Gustav Holst – Suite in mib

magg. op.28 n°1 – nella revisione e adattamento di Colin Matthews; Luigi Zaninelli – Roma Sacra; Vincent Persichetti – Divertimento for Band op. 42; Giuseppe Verdi – Giovanna d'Arco – sinfonia nell'opera nella trascrizione di Wolfgang Wössner; Philip Sparke – Orient Express.

La direzione di Antonella Bona è parsa fin dalle prime battute determinata e sicura, intensa e coinvolgente in particolare nei brani di Holst e Persichetti, precisa ed emozionante nel brano di Sparke. I calorosi applausi dei presenti hanno gratificato e sostenuto, per tutti i brani presentati, l'impegno dei musicisti e del maestro. Come sempre impeccabile l'organizzazione dell'evento curato dalla dottoressa Patrizia Orsini, direttore della biblioteca e attività culturali del comune di Novi Ligure.

Antonella Bona

Nata ad Augusta (SR), si è diplomata in "Strumentazione per Banda" ed in "Musica corale e Direzione di Coro" presso i Conservatori de L'Aquila e di Bari.

Ha seguito corsi di "Direzione di banda" con Jan van der Roost, Johan De Meij, Thomas Briccetti, Thomas Frascillo, Daniele Carnevali ed Angelo Bolciaghi. Nel 2002 ha conseguito presso la Scuola Superiore di Musica "Accademia Musicale Pescarese" il diploma del Corso di Perfezionamento in "Direzione di Banda" sotto

la guida del M° Fulvio Creux. Ha scritto articoli per numerose riviste musicali ed è autore di composizioni e trascrizioni, pubblicate dalle edizioni musicali Santabarbara, Ludo, Eufonia, Scomegna e Studio Music di Londra. Alcune tra queste sono state eseguite, tra l'altro, dai "Fiati del Teatro dell'Opera di Roma" su Radio Tre, dalle bande della Marina Militare e dell'Esercito; molti suoi arrangiamenti sono stati inseriti nel repertorio di Steven Mead, che li ha incisi sul cd "Bella Italia" (2004) in collaborazione con la Banda dell'Esercito Italiano. Come direttore ospite è stata sul podio del Corpo Musicale "C. Cusopoli" di Monterubbiano, della Orchestra di Fiati del Cilento "Giubileo 2000", delle Orchestre di Fiati "Mario Aloe" di Amantea, di Delianuova e di Melicucco, della Orchestra di Fiati della "Unione Musicale Ciociara" e dell'Orchestra di Fiati del Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce. Nella stagione 2003 è stata Maestro Direttore del "Gran Concerto Bandistico Città di Fiscianno", col quale ha tenuto oltre 40 concerti in tutto il sud Italia.

Negli USA ha collaborato con i "Tara Winds" di Atlanta (ricevendo la nomina a "Guest conductor"), ha diretto la Concert Band, la Symphonic Band ed il Wind Ensemble della University of the Southern Mississippi; in Svizzera, per la Fondazione "Roberta di Camerino" ha diretto la Canobbio Wind Orchestra (Steven Mead, Solista). Nel 2007 ha vinto il concorso nazionale per Maestro Vice Direttore della Banda dell'Esercito Italiano, con la quale ha diretto brani nell'ambito di concerti in numerose località, tra cui ricordiamo quelli a Roma (Teatro Orione, Auditorium "Massimo", Piazza Sant'Ignazio, Sala "Sinopoli" del Parco della Musica, Teatro Olimpico), al "Festival Verdiano" di Parma, al Conservatorio di Torino al Teatro "Morlacchi" di Perugia ed al Festival "Berlioz" a La Cote Saint-Andrè in Francia. Il 2 giugno 2008, 2009 e 2010, 2013 ha diretto, presso il Palazzo del Quirinale, il Concerto per la Festa della Repubblica, alla presenza (nel 2010) del Capo dello Stato.



Un quartetto che suona come una orchestra

di Salvatore Schembari

Lo scorso 18 Luglio, in quel di Pontecorvo, si è assistito ad un concerto singolare. Si è trattato del "Quartetto di fiati" della Banda Nazionale dell'Esercito Italiano, composto da quattro dei 102 elementi della celebre banda militare diretta dal M° Fulvio Creux. I musicisti in questione sono: Fabio Colajanni al flauto, Salvatore Schembari al clarinetto, Paolo De Gasperis al corno e Gaetano Lo Bue al fagotto, quattro autentici virtuosi che hanno strabiliato per il loro grande talento e fatto letteralmente sognare. I quattro hanno eseguito due delle sinfonie d'opera più celebri di Gioacchino Rossini (il "Guglielmo Tell" e il "Barbiere di Siviglia") ed altri brani più popolari ("La Cumparsita", il "Gran Valzer", colonna sonora del film Il Gattopardo), passando per una quadriglia su temi delle opere di G. Verdi, del celebre J. Strauss junior, una tarantella originale per questa formazione, composta da Salvatore Schembari ed una breve ma simpaticissima suite di canzoni

napoletane. Tutti i brani in programma sono stati arrangiati dal clarinettista e compositore Salvatore Schembari che, ancora una volta, è riuscito a sorprendere per la sua bravura e poliedricità. I quattro musicisti, che attualmente sono Marescialli dell'Esercito Italiano, hanno dimostrato un virtuosismo ed una abilità fuori dal comune, suonando un repertorio molto impegnativo, ma riuscendo a far percepire il suono di un'intera orchestra piena di contrasti dinamici e di tinte cromatiche ora poderose ora dolcissime, ora spiritose ora drammatiche. L'ascoltatore, che avesse chiuso gli occhi, si sarebbe trovato sbigottito riaprendoli e trovandosi di fronte solamente un quartetto di fiati. Un grande plauso vada all'Esercito Italiano che, promuovendo simili iniziative dal profilo altamente culturale, continua a dimostrare di essere una vera e propria "...Risorsa per il Paese..." e di puntare sempre sui giovani. Grazie di cuore, viva la Musica, viva l'Esercito, viva la nostra amata Italia.



Risveglio Musicale

Il maestro Remigio Maniero: una vita per la musica

Nato a Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD), il 05 gennaio 1936, residente a Sant'Angelo di Piove (PD) in Via San Marco, 43.

Primo di 13 fratelli, ha ereditato l'infinita passione per la musica dal papà Luigi Maniero (direttore del coro parrocchiale) e dalla mamma Augusta Miotto amante del belcanto. Remigio Maniero a 19 anni si diploma in fisarmonica e armonia musicale all'Accademia "Lanaro" di Roma. Continua gli studi al conservatorio "Cesare Pollini" di Padova con i Professori Cesare Michieli e Silvio Manzo, dove consegue il diploma di teoria, solfeggio e dettato ritmico, con l'approfondimento per anni della tromba e del trombone. Nello stesso periodo papà Luigi forma con tutti i 13 figli un'orchestrina familiare girando per tutta l'Italia, esibendosi in sale teatrali con spettacoli di arte varia; Remigio oltre ad essere la guida per tutti i fratelli, continua lo studio e approfondimento di altri strumenti musicali come la chitarra, il pianoforte, il clarinetto, il sax, le percussioni e tutta la strumentazione per banda musicale, componendo e trascrivendo le canzoni per l'orchestra dei fratelli.

Nel 1956 forma una scuola di musica e nel tempo diventa unico punto di riferimento per chi vuole imparare musica e uno strumento musicale.

Nel 1966 viene chiamato a dirigere la Banda Cittadina di Vigonovo (VE), dove insegna per 10 anni, trasformando la Banda da "Gruppo Tradizionale" a "Gruppo Folkloristico", inserendo molti giovani nella parte strumentale e, cosa innovativa per quel periodo, inserendo un gruppo di majorettes (le prime

nel Veneto), trasformando un gruppo di soli 20 componenti in una compagine di 80 elementi fra musicisti e majorettes, denominandolo "Show Band" di Vigonovo, e portando in tutte le maggiori piazze d'Italia musica e allegria, oltre a numerosi e importanti successi, tra cui la partecipazione, sul palco dell'Arena di Verona, alla grandiosa manifestazione bandistica organizzata dall'ANBIMA.

Per questo Gruppo ha curato e scritto musiche e trascritto brani noti con arrangiamenti adatti al nuovo stile del gruppo, creando personalmente coreografie e balletti per le majorettes e ha insegnato a vari gruppi bandistici con majorettes fra cui Mestrino (PD), Loreggia (PD), Jesolo (Ve). In quel periodo prende in eredità dal padre Luigi la direzione del coro parrocchiale. Nel 1971 viene assunto c/o la Scuola Media Statale di Sant'Angelo di Piove, scuola ad orientamento sperimentale, dove insegna educazione musicale; in quel periodo insegna anche in altri istituti precisamente l'Istituto "Don Bosco" (Padova) e l'Istituto "Maria Ausiliatrice e Dimesse" (Padova). Nel 1976, nel Comune di Sant'Angelo di Piove, forma un nuovo Gruppo Bandistico Folkloristico Musicale denominato "Majorettes Folk Veneto", gruppo di 115 elementi tra musicisti e majorettes, portandolo al successo sia in Italia che all'Estero.

Proprio all'estero, e precisamente a Kerkrade (Olanda), concorrono per il premio europeo del folklore, classificandosi 3° su oltre 100 gruppi.

In Italia il gruppo ha vinto il I° Premio Nazionale del Folklore a Fiuggi (FR) oltre a tantissimi altri riconoscimenti, tutto questo per oltre 30 anni.

Nel 2007 forma un nuovo Gruppo di Musica Popolare Italiana dal nome "Dolci Ricordi", iniziando con pochi elementi, fino ad arrivare, nel 2013, con oltre 50 elementi tra coristi e musicisti, portando musica e allegria in feste sociali, centri per anziani, case di riposo e molte altre occasioni di convivialità, incidendo 2 cd di musiche popolari italiane.

Nel novembre 2013, su segnalazione del Presidente Regionale ANBIMA-VENETO, M° Commendatore Irmo Galliolo, gli viene conferita, dal Capo dello Stato, la nomina di Cavaliere della Repubblica Italiana per i Meriti Musicali e Artistici.



La rinascita bandistica di Casalanguida

di Rodolfo D'Annunzio

Rari sono i paesi dove la banda, così profondamente, è radicata nell'heritage cittadino come avviene a Casalanguida. Il piccolo centro abruzzese, sito in provincia di Chieti, decanta fin dal 1852 una mirabile tradizione, acquisendo fama a livello nazionale con i propri complessi succedutisi nei decenni. Tra questi si annoverano varie bande "da giro", il cui ruolo oltrepassa l'ambito artistico per evidenziare sensibili implicazioni socio-economiche, talché un modesto professionismo musicale divenne alternativa fonte di reddito presso un borgo di piccoli commercianti, artigiani e agricoltori. Purtroppo, dagli anni '70 del secolo scorso, il movimento bandistico casalanguidese visse un graduale declino, nonostante riaffiorassero lode-



Formazione Storica 1927 (archivio privato)

voli iniziative per arrestare epiloghi estintivi consentendo, in questo modo, di avviare decine di giovani alla carriera musicale.

Una svolta decisiva giunse nel 2005, quando i professori Rodosi D'Annunzio e Franco Pomilio fondarono l'Associazione Musicale Casalanguidese "Santa Cecilia" al fine di preservare, valorizzare e rivitalizzare il patrimonio bandistico di Casalanguida. L'ente ha intrapreso numerose attività di successo a partire da una scuola ad indirizzo strumental-bandistico, dove ricevono gratuita educazione musicale circa 50 allievi, la cui consistenza quantitativa ottiene maggiore rilevanza considerando una popolazione cittadina complessiva attorno ai mille abitanti.

Il folto vivaio è stato una fucina per il ramo operativo dell'Associazione, ossia la "Banda Angelo Basilico D'Annunzio", dedicata a un illustre maestro locale. Accanto all'ordinario servizio giornaliero (questue, parate e processioni con repertorio marciabile), i suoi membri, raggiunta ormai la sufficiente maturità artistica, hanno iniziato a compiere lo step definitivo verso il pieno recupero della tradizione musicale a Casalanguida.

Il progetto, sotto la direzione del maestro Rodosi D'Annunzio, vede l'ausilio di esecutori del comprensorio (formati, comunque, da docenti casalanguidesi) e, lo scorso inverno, è iniziato con le doverose sedute di prova. Si mira, sostanzialmente, all'allestimento di un programma per i



Risveglio Musicale



La Banda A.B.D'Annunzio sulla cassa armonica (arch. privato.)

concerti serali analogo a quello dei gloriosi complessi passati (condiviso oggi solo dalle poche bande "da giro" rimaste), spaziando attraverso un repertorio diviso in tre filoni: sinfonico, lirico e moderno.

In questa prima stagione concertistica, il versante sinfonico prevede una trascrizione di brani dell'opera "Boris Godunov", composta dal russo Modest Petrovic Musorgskij. Il secondo blocco, lirico "stricto sensu" (dove i flicorni interpretano la voce umana), è costituito da fantasie attinte nell'immenso patrimonio operistico: "Nabucco" e "Traviata" di Giuseppe Verdi, "Carmen" di Georges Bizet. Invece, per quanto riguarda generi più mo-

derni, sono stati eseguiti medley di canzoni napoletane e del jazzista Glenn Miller.

A certificare gli iniziali frutti positivi giungono l'approvazione di pubblico e comitati organizzatori i quali, entusiasti, hanno accolto la banda durante i servizi giornalieri e i concerti già effettuati. Degna di menzione appare la serata svolta proprio a Casalanguida il 9 agosto 2013, in cui si respirava l'atmosfera di un percorso storico, fino ad adesso interrotto, che riprendeva il suo cammino.

Per la prossima stagione il rinnovato complesso, estendendo il repertorio, consentirà la definitiva implementazione degli scopi prefissati, otto anni fa, dai fondatori dell'Associazione "Santa Cecilia", le cui ulteriori iniziative riaffer-

mano la volontà di promuovere l'heritage bandistico di tutto l'Abruzzo.

Infatti, a tal fine, vanno rammentati: la "Giornata del Bandista" (venuta alla nona edizione), popolare evento che richiama a Casalanguida una folta partecipazione di sodalizi musicali e pubblico; il "Museo degli Strumenti Musicali", esaustiva e organica collezione di aerofoni e percussioni adesso organizzata in via itinerante che, ben presto, avrà sede permanente; attività di studio e ricerca sul fenomeno bandistico. E, a suggello dell'opera associativa, nel 2011 giunge per la tradizione delle bande di Casalanguida il riconoscimento di "Meraviglia Italiana", certificato dal Forum Nazionale

dei Giovani con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali. Ciò rappresenta l'attestazione ufficiale di come il movimento bandistico di un piccolo borgo sia considerato fra le realtà italiane di maggiore rilievo paesaggistico, culturale e artistico.



La banda A.B.D'Annunzio in sfilata (Archivio Privato)

Dirigiamo

Una profiqua masterclass per direttori di banda con il M° Andrea Loss

di Guido Poni

Il Direttore d'Orchestra è l'unica vera figura manageriale in grado di far eseguire ai suoi collaboratori esattamente tutto ciò che desidera.

Riflettendo su questo affascinante concetto si possono intuire l'importanza, il peso psicologico, il potere e la responsabilità che stanno racchiusi nella bacchetta. Ne deriva, quindi, che chiunque faccia, voglia fare o farà questo mestiere abbia il dovere professionale e morale di prepararsi al meglio delle proprie possibilità.

Queste poche ma efficaci idee sembrano ben ancorate e alimentate nelle teste di moltissimi professionisti della musica, che ogni settimana si prodigano per far vivere e fiorire le piccole ma insostituibili realtà musicali dei nostri paesi: sono i Direttori di Banda.

Così, domenica 27 Ottobre, 22 Maestri o aspiranti tali, si ritrovano ad Artogne, piccolo centro della media Vallecamonica (BS), per dare una marcia in più, portare una ventata di freschezza nella loro meravigliosa professione. Vengono da Pistoia, Vercelli, Brescia, Novara, Milano, Torino, Vicenza, Bergamo e Sondrio, alcuni sono giovani (altri lo sono stati), qualcuno ha già una Banda, qualcuno



la sta aspettando... tutti, però, hanno lo stesso obiettivo: carpire quante più informazioni possibili da una persona che, con le Bande, ci ha costruito una carriera europea: il Maestro Andrea Loss.

Comincia così, nella splendida cornice di una sala conferenze appositamente allestita, la Masterclass "DIRIGIAMO": giornata di studio organizzata dall'Associazione Musicale Arte Nova con la collaborazione dell'ANBIMA Brescia (direzione artistica del M° Guido Poni), dedicata a Maestri di Banda ed aspiranti tali.

E comincia con un sacco di libri: saggi, pubblicazioni, cataloghi sulla figura del maestro, la storia della Banda, la scelta e l'analisi del repertorio, le case editrici... perché la splendida praticità che contraddistingue la Banda stessa possa fondarsi su basi teoriche stabili, che il Mae-



Risveglio Musicale



stro non può esimersi dal conoscere.

Si prosegue poi parlando di concerti, di buoni concerti; essi, proprio come le buone cene, offrono portate calibrate dall'antipasto al dolce, servendo pietanze che non appesantiscano, rispettino i gusti di chi assaggia, ma permettano allo chef di esprimere la propria originalità e che, finito il banchetto musicale, i commensali tornino a casa contenti, e magari con un messaggio.

Il Maestro Loss offre la propria professionalità ed esperienza, facendo una cosa che, ultimamente, sembra essere stata un po' dimenticata: risponde alle domande del suo frizzante e colorito pubblico

offrendo soluzioni concrete, pratiche e sperimentate. Ricevere un consiglio che non sia solo un giro di parole, ma che sia un vero e proprio "io ho fatto così...ha funzionato!", rincuora chi ascolta, gli fa apprezzare un punto di vista nuovo e lo invoglia a tentare.

Provare nuove soluzioni, cercare di introdurre novità senza rompere la tradizione, mettersi in gioco come persone, saper essere maestri, musicisti, professionisti, ma anche psicologi, manager, amici: un buon Direttore di Banda deve sapere fare tutto questo e molto di più.

E dopo la mattinata di teoria, dopo un allegro pranzo che fa recuperare le forze, arriva il momento di mostrare le proprie capacità.

La gentile Banda Musicale di Artogne è già schierata, attenta e diligente, pronta a farsi condurre. Uno alla volta i Direttori si alternano sul podio e mostrano al maestro Loss cosa sanno fare... poi sul podio ci sale lui e mostra loro come potrebbero farlo meglio... ma questo fa parte del gioco!

Una giornata riuscita, che si conclude con i volti stanchi e soddisfatti di persone che tornano a casa arricchite di molti nuovi trucchi, consigli e idee da provare all'interno delle proprie variegate realtà e orgogliose di poter affermare con dignità: professione? Direttore di Banda.



Una “giovane” banda: 85 anni del Corpo Bandistico Colombarone - Fiorenzuola di Focara

di Sara Guanelli e Ombretta Bonci

1 settembre 1930: l'“Ora”, giornale della provincia di Pesaro, immortala uno dei primi servizi bandistici del nuovo “concerto locale” di Fiorenzuola di Focara, offrendo generose battute per il suo debutto in una importante manifestazione di paese. La piccola frazione pesarese sul colle San Bartolo può così vantare di aver dato i natali ad una grande formazione musicale che allora contava ben 45 giovani elementi, provenienti da Fiorenzuola e dalle zone attigue. La capacità di saper riunire un così alto numero di persone la si deve a Don Giuseppe, parroco di Fiorenzuola, ideatore e fondatore di un “progetto” a lui sopravvissuto nel tempo. Le prime lezioni di musica vengono impartite nel maggio del 1929: tra gli allievi anche un 15enne, Ivo Filippucci, inconsapevole, a quei tempi, che anni più avanti sarebbe entrato a far parte della storia come suonatore di banda più anziano del mondo ed inserito nel celebre libro dei Guinness.

Durante il periodo fascista, la politica del Partito entra di forza nella vita della banda controllandone gli spostamenti sul territorio e insinuandosi anche nella scelta del repertorio musicale. Nonostante le atrocità della guerra, la perdita di cari amici, ed un breve periodo di fermo, col tempo la banda rifiorisce.

Nel 1952 si spegne Don Giuseppe, purtroppo l'interesse per la musica non ha eguale priorità per il suo successore e la banda è costretta a traslocare più volte tra i locali del paese natio, finché viene accolta dal vicino paese di Colombarone. Nel 1957 uno dei trombettisti prende le redini del gruppo: è Ridolfi Aurelio. Egli rimane in carica fino al 1989 quando una serie di eventi lo portano

a prendere il posto del cassista, facendo subentrare alla guida del gruppo Renato Baronciani, il quale resterà in carica per quasi vent'anni. Sotto la sua guida si delineano molti cambiamenti. Il maestro è sempre in moto: si adopera per la realizzazione di libretti e raccoglie partiture per sostenere i nuovi servizi, non più solo legati a feste parrocchiali ma anche a manifestazioni comunali, concerti estivi e sagre per i comuni di Pesaro, Gabicce Mare e Cattolica. Nel nuovo millennio la banda sconfinò oltralpe partecipando a feste in diversi paesi europei e, grazie al sodalizio del maestro con il presidente della banda Fiorino Della Martera, si rafforza l'unità del gruppo. Dal 2008 è entrato in scena un nuovo direttore: Doria Del Maestro, responsabile anche del corso musicale ad indirizzo bandistico. La sua presenza denota il cambiamento dei tempi e sottolinea come oramai le donne siano divenute parte integrante ed importante del gruppo. Grandi festeggiamenti vengono organizzati nel 2009, per gli 80 anni del corpo bandistico. Per l'occasione viene presentato il libro “Fotografia di un Ottantenne”: una raccolta di immagini, articoli di giornale e testimonianze orali che raccontano la storia del Corpo Bandistico Colombarone Fiorenzuola di Focara. Da un paio d'anni la banda organizza una grande manifestazione estiva: “DO RE MI FOCARA”, evento allestito nel suggestivo borgo di Fiorenzuola di Focara, a cui partecipa, oltre alla banda locale, anche un gruppo ospite.

Pur attraversando tutto il novecento, la banda è riuscita a conservare la tradizione musicale degli inizi, mantenendo quel repertorio tanto caro alla gente, la quale ancora oggi, dopo ben ottantacinque anni, continua a richiedere. Nonostante la viva tradizione musicale, la banda ha saputo aprirsi alle innovazioni e modernità dei generi. Se si pensa alla sua storia, si può affermare che il corpo bandistico è stato testimone di momenti gioiosi, di allegria e felicità delle persone, ma a volte anche di vere difficoltà e di eventi tristi. Sarebbe sicuramente fiero Don Giuseppe sapendo a cosa ha portato la sua passione ed il suo impegno: la trasmissione di veri valori a più generazioni.



Risveglio Musicale

Concerto per un Amico

**Musica in ricordo del prof. Carmelo Puglia
socio fondatore e primo maestro della banda "V. Bellini"
Citta di Mazzeo di Taormina**

Lunedì 20 agosto 2012, presso la Piazza "Pablo Pino" di Mazzeo, una delle più caratteristiche frazioni marinare di Taormina, il Corpo Musicale "V. Bellini" Città Mazzeo di Taormina, si è esibito, sotto la direzione del Maestro prof. Giovanni D'Agostino, in un concerto denominato "Concerto per un Amico - Musica in ricordo del Professore Carmelo Puglia socio fondatore e primo maestro della banda". Con il suddetto concerto si è voluto ricordare il prof. Carmelo Puglia, primo Maestro nonché socio-fondatore della banda, scomparso prematuramente lo scorso anno. Durante il concerto, il Presidente della Banda "Bellini", signor Pietro Barra, ha consegnato una targa ricordo alla sig.ra Puglia, moglie del compianto Maestro.

Sono intervenuti inoltre, il Sindaco di Taormina, dott. Mauro Passalacqua, il Presidente dell'ANBIMA Sicilia, sig. Salvatore Feminò e il Presidente Provinciale ANBIMA Messina, sig. Natale Triolo. Il Corpo Musicale "Vincenzo Bellini" viene fondato a Mazzeo il 19 Settembre 1986 per iniziativa di un gruppo di appassionati e sostenitori dalla musica bandistica. Sotto la guida del Maestro Carmelo Puglia, aderendo a diverse iniziative Artistico - Musicali, in breve tempo si fa conoscere, oltre che nel comprensorio taorminese, anche in ambito Provinciale e Regionale.

In questi anni, molte sono le attività musicali svolte, collaborazioni con il Teatro Greco-Romano di Taormina, concerti con la Provincia Re-

gionale di Messina, raduni bandistici, nonché manifestazioni religiose e civili. Il Complesso Bandistico, formato da circa 35 elementi, fra cui alcuni studenti e diplomati del conservatorio "A. Corelli" di Messina e del Liceo Musicale "Bellini" di Catania, dal 2003 è

diretto dal Maestro Giovanni D'Agostino.

Carmelo Puglia nasce a Taormina l'11 novembre 1965. Compie gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica "A. Corelli" di Messina diplomandosi in Clarinetto, conseguendo anche la Laurea di secondo livello in Discipline Musicali, indirizzo "interpretativo - compositivo - Clarinetto". Abilitato all'insegnamento è stato docente di Clarinetto presso diversi Istituti Comprensivi. Ha diretto il Corpo Musicale "Bellini" fino al 2003, l'Associazione Banda Musicale "G. Verdi" di Graniti dal 1989 al 1996 ed è stato ideatore e Maestro dalla Banda Giovanile "A. Toscanini" dell'Oratorio Don Bosco di Giardini Naxos.

Per info:

www.bandabellinimazzeo.it

bandabellinimazzeo@gmail.com



Carmelo Puglia



Festa della Musica per la Società Filarmonica Pisana

di Umberto Moschini



Grande successo ha riscosso, ancora una volta, la Festa della Musica che la Scuola di Musica della Società Filarmonica Pisana realizza a conclusione dell'anno scolastico alla "Leopolda".

Si è iniziato con un ensemble vocale, diretto dalla prof. Anna Maria Guarducci, che ha visto la partecipazione degli allievi di chitarra e basso del prof. Michele Lenzi e della classe di flauto della prof. Anna Ulivieri, seguito dall'ensemble di trombe degli allievi del prof. Raffaele Della Croce

e dal Clarinette Ensemble degli allievi del prof. Carlo Franceschi. Sono seguiti gli spettacoli dei corsi di propedeutica: "La gommofiera magica" degli allievi della prof. Valeria Del Soldato e il concerto del quartetto di clarinetti (Lorenzo Pasini, Claudio Rosatelli, Tatiana Noce e Giulia Pochini).

Quindi un piccolo aperitivo seguito dal concerto dell'Orchestra della Scuola di Musica, diretta dal prof. Carlo Franceschi, che ha concluso il seguito ed applauditissimo appuntamento musicale. Il Presidente della Società Filarmonica Pisana si è detto onorato del successo riscontrato ed ha ringraziato il direttore della Scuola, il prof. Carlo Franceschi, tutto il corpo docente, veramente valido, i giovani interpreti e le famiglie che confermano sempre fiducia e considerazione.



Risveglio Musicale

La banda "F. Curcio" festeggia Santa Cecilia

di Paolo Miraglia

AMANTEA (CS), Novembre 2013 - Con un lungo e caloroso applauso, nella suggestiva cornice di una gremita Chiesa Matrice, si è conclusa ad Amantea la 15esima edizione della Santa Messa e Concerto in onore di Santa Cecilia, martire e patrona di musicisti e cantori.

L'evento, organizzato dalla Banda Musicale "Francesco Curcio", ha visto partecipi anche numerosi componenti della Banda Musicale di Falerna e dell'Orchestra dei Fiati Mediterranea di Amantea, a suggello della proficua collaborazione e grande amicizia che da anni anima le tre associazioni.

Quest'anno la formazione bandistica ha visto alternarsi alla direzione Alfonso Perri Altomare e Francesco Di Rende, talentuosi e giovani maestri amanteani, ai quali si è aggiunto il maestro Carmine Mazzei, direttore della banda di Fuscaldo e autore della marcia sinfonica "Adelina" proposta nel programma della serata.

Come da consolidata tradizione, il concerto è stato dedicato alla promozione dei giovani solisti della banda amanteana. Acclamati dall'affetto di un pubblico attento e numeroso, si sono esibiti in pregevoli esecuzioni: Domenico Posteraro (Eufonio) in "Song for Ina", Rossella Valeriano (Trombone) in "C'era una volta il West", Manuel Scudiero (Trombone) in "Memory", Rosario Sorbello (Tromba) in "Andante e Rondò", Daniel Ibarra (Tromba) in "My Way", Alfredo Suriano (Cornetta) in "Marygold", Tommaso Mancuso

(Clarinetto) in "Divertimento", Samuela Guido (Oboe) in "La Dama del Vento" ed Erika Fittipaldi (Sax Alto) in "Concerto de Aranjuez".

Ha presenziato alla manifestazione il Sig. Michele Vadacchino, sindaco f.f. della cittadina tirrenica all'indomani della prematura scomparsa del compianto Francesco Tonnara (ricordato durante la Santa Messa). Presente anche Tonino

Carratelli, ex assessore al turismo nella giunta Tonnara, legato all'associazione da vincoli di profonda amicizia.

A Padre Francesco Celestino, che nel celebrare la



Santa Messa ha voluto rivolgere parole di incoraggiamento ai tantissimi giovani presenti, esortandoli a perseverare nel cammino della fede con lo stesso impegno col quale ci si applica alla pratica strumentale, la banda "Francesco Curcio" ha rivolto un sentito ringraziamento per aver messo a disposizione la bellissima Chiesa Matrice, magnifico gioiello architettonico incastonato nell'incantevole centro storico di Amantea. La celebrazione eucaristica è stata sontuosamente animata dal coro "San Luigi Gonzaga" della parrocchia di Santa Maria La Pinta in Amantea. L'appuntamento per gli appassionati di musica bandistica è al prossimo 26 dicembre presso l'auditorium Campus Temesa in occasione della 26esima edizione del Concerto Natalizio.

Fortunato chi canta perchè cantare fa bene!

Suggerimenti per la proposta di un coro scolastico

di Guerrino Tamburrini

Il canto nella Scuola non dev'essere un'opzione, ma un elemento integrante del percorso formativo. Se gli educatori non si sottraggono al loro dovere di proporre modelli, i ragazzi seguono, si appassionano, si entusiasmano e la loro formazione viene alimentata con ciò che i percorsi di vita mettono loro davanti; pertanto l'incontro con la musica e il canto non può essere affidato al caso, ma necessita di educatori preparati ed esperti.

Il direttore di coro deve saper proporre ai giovani modelli e valori e il coro può rappresentare un'opportunità per un progetto scolastico affascinante. Se i docenti sono di qualità e i programmi originali, i gruppi corali si sviluppano con facilità e l'esecuzione non rappresenta solo un concerto, ma una vera e propria festa musicale, che semina entusiasmo negli ascoltatori e voglia di emulazione nei compagni.

I nostri ragazzi oggi hanno un'opportunità che quelli di un tempo non avevano: quella di potersi ritrovare

settimanalmente in uno spazio scolastico per fare musica insieme, attraverso il canto corale. Condividere insieme un percorso che inizia nelle aule scolastiche, a volte anche con mezzi di fortuna, grazie alla caparbietà e agli innumerevoli sforzi che deve compiere il loro direttore di coro e viverlo, davanti ad altri ragazzi, partecipando a rassegne, incontri corali e manifestazioni scolastiche, è un'esperienza troppo bella per i ragazzi. Questi impegni scolastici e concertistici rappresentano momenti di verifica assolutamente indispensabili, ma sicuramente segnano una tappa importante nel loro entusiasmo, conferma la loro passione e li fa sentire non più soli, ma facenti parte di un organismo vivente.

Tanti sono i risultati che un coro può dare, dalla semplice esibizione corale all'aspetto goliardico e divertente dello stare insieme. La struttura scolastica deve credere nel sogno di tutti quei ragazzi che, facendo parte del coro, hanno la certezza di sentirsi



Risveglio Musicale



vivi, di respirare quel canto che li porterà nel loro mondo, che cresce e si alimenta, certamente nelle prove settimanali, ma che rimarrà presente nel loro animo per sempre.

Cantare insieme è un'esperienza positiva sia dal punto di vista psicologico che fisico, facilita la socializzazione e aiuta a star bene. E' noto che il canto

sia un toccasana per la salute e che fin dall'antichità sia stato usato come rituale, per i suoi effetti rilassanti ed energizzanti. Ciò che fino ad ora era una semplice sensazione di benessere, ora ha un fondamento scientifico. La famosa rivista "Frontiers in Neuroscience", recentemente, ha parlato di un esperimento che dimostra come la musica sia molto più

che una splendida arte: è un rimedio naturale persino più potente dei farmaci. Il musicologo svedese Björn Víchoft ha dimostrato che il ritmo cardiaco dei coristi rallenta e si sincronizza, dopo molte battute, con il canto, con grandi benefici per tutto l'organismo; inoltre gli effetti benefici vengono incrementati nel cantare all'unisono brani dalla struttura ritmica regolare, perché pian piano il battito cardiaco si sincronizza con la respirazione. In pratica, il cuore dei cantori impara ad accelerare e rallentare simultaneamente, producendo una sintonizzazione emotiva e fisiologica molto benefiche. Possiamo quindi concludere, con un certo compiacimento, che cantare è come assumere una pillola, di grande efficacia per la nostra salute, quando e quanto si vuole e senza alcuna controindicazione.



Le tournée internazionali de “I Music Piemonteis”

di Valeria Astegiano

I “Music Piemonteis” sono stati fondati nel 1976 dal maestro Ugo Bairo con Angela Tibaldi e Carlo Novero, grandi appassionati di musica e rappresentanti del Ciriace, ovvero delle Terre di Margherita di Savoia. Un gruppo diverso già dalla sua nascita, non solo banda, non solo coro, ma un insieme, abbastanza unico per l'epoca, di bravi strumentisti e di splendide voci. Da subito iniziano le tournée, i viaggi, gli incontri, i gemellaggi, le amicizie di una vita. Un concorso che si svolgeva a Welzeim (Germania) nel 1983 dà il via alla consuetudine dei viaggi estivi, tournée musicali e culturali in Europa e poi, come vedremo, nel mondo. E' tempo di nuove amicizie e così nel 1986, decimo anniversario di fondazione, i “Music” ospitano a Ciriè (TO) gruppi musicali provenienti dalla Germania e dall'Ungheria.

Nel 1987 il gruppo del maestro Bairo affronta una trasferta impegnativa, una tournée in Ungheria, impegno non facile, considerato che all'epoca esisteva ancora il muro di Berlino e le difficoltà burocratiche erano a volte insormontabili. La situazione non spaventa i “Music” che nel 1988 si recano in Germania, nel 1989 ospitano a Ciriè l'orchestra giovanile di Budapest e nel 1990 si recano nuovamente a Budapest. Un'amicizia forte si era creata con gli amici ungheresi, con i maestri, però le difficoltà economiche interrompono questo legame. Nel 1991 i “Music” si dirigono a nord e precisamente a Copenaghen per incontrare la KKSØ, l'orchestra municipale della capitale danese diretta dal giovane Maestro Jonas Viggo Pedersen, e stringere con loro un legame che dura ancora ora. L'orchestra danese arriva

a Ciriè nel 1992 e con loro si affaccia il gruppo di giovani ballerine e fisarmoniciste di Rehovot, Israele, della “Katzir High School”. Ha inizio in quell'anno la lunga amicizia dei “Music” con Israele, incontro e legame non facili, vista la condizione di continua allerta di quello stato, ma forte e determinata nel tempo, portata avanti con determinazione per la grande simpatia ed empatia che si sono venute a creare fra i giovani dei due gruppi. Nel 1993 tour musicale a Rehovot, conoscenza di persone e di luoghi, affetti e simpatie, abbracci e lacrime al momento della separazione. Separazione che non è mai avvenuta completamente, ancora oggi, infatti, i contatti non si sono interrotti e le amicizie proseguono fra momenti di gioia per gli incontri e quelli tristi degli addii. I “Music” Piemonteis sono un gruppo in ricerca, alle tante già consolidate si aggiungono nuove amicizie, importanti legami come quello con il Portogallo, vale a dire con il coro “Orfeao de Leiria”, presieduto da Henrique Pinto, di Leiria appunto, città a una ventina di chilometri da Fatima. Tramite il Ministero degli Esteri e la Regione Piemonte, il gruppo del maestro Ugo Bairo si appresta nel 1995 a un'impegnativa trasferta in America e precisamente a San Francisco, ospite delle associazioni dei Piemontesi negli Stati Uniti. La meravigliosa città della baia accoglie i “Music” con le sue bellezze, l'affetto degli emigrati e la gentilezza del Console italiano, Dottor Prigioni. Una puntata a Los Angeles, la città degli angeli, conclude una bella e impegnativa tournée coorganizzata dalla italo-americana Silvia Gardin. Un gruppo di giovani cantanti statunitensi raggiungerà Ciriè nel 1996, insieme agli allievi della “Katzir High School” di Israele per festeggiare i 20 anni dei “Music”.

Nel 1998 tour musicale in Israele. Nell'Est Coast nel 1999, con un indimenticabile concerto sotto le Torri Gemelle. Francia, Spagna, Portogallo e poi a Roma nel 2000, anno Santo, con concerto per il Santo Padre. Nel 2001 è la volta di accogliere gli amici stranieri a Ciriè, inglesi, danesi e gruppi locali. Con i gruppi stranieri sono stati organizzati concerti in Piemonte, in Veneto e in Toscana. Un gruppo che non sta mai fermo, perché ritiene che i giovani musicisti di Ciriè e del ciraiesi debbano conoscere altre località geografiche e altre realtà musicali, per allargare i loro orizzonti, come citta-



Mato Grosso (Brasile)

Risveglio Musicale

dini del mondo. E nel 2002 è la volta di Londra per il Giubileo d'Oro della Regina, in ottobre una puntata al Columbus Day a New York con una piccola delegazione di musicisti inviata dalla Regione Piemonte. Nel 2003 i "Music" ritornano in California e poi a New York per incontrare i piemontesi e gli italiani d'America. Qui all'arrivo nella Grande Mela ecco i "Music" coinvolti nel colossale e preoccupante black out che lascia al buio non solo i networkesi, ma anche gli strumentisti, i cantanti e gli accompagnatori di Ciriè. Una trasferta non facile ma ricca di successi.

Nel 2004 ritorno in Germania, Danimarca e poi ancora più a nord, in Svezia e precisamente a Malmo e Stoccolma. Sempre nuove amicizie e preziose conoscenze, amici da ricordare e nuovi indirizzi nella music list che il Vicepresidente Dario Ferrero aggiorna continuamente, per realizzare una circolarità delle notizie e delle novità e per tenere amichevoli collegamenti con tutti, per inviare gli auguri più affettuosi a Natale e a Capodanno, anzi i capodanni, considerate le varie religioni. A ottobre del 2004 un gruppo di giovani, i "Music Folk", si recano a New York, al Columbus Day, per promuovere le future Olimpiadi della Neve di Torino 2006, su mandato della Regione Piemonte. Nel 2005 la Città di Ciriè festeggia i 100 anni di fondazione, ecco allora radunarsi in città le formazioni musicali svedesi, tedesche e il coro femminile di Copenaghen. Un anno inteso il 2005, ad agosto il gruppo si reca in Brasile per un tour musicale a Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Vitoria e San Paolo. Un vero e commosso incontro con i Piemontesi emigrati in varie epoche per "Me pais tropical", come recita il titolo di un film della Regione Piemonte e della Rai di Gianfranco Bianco sull'emigrazione piemontese in Sud America. Una grande, epocale emigrazione, se si pensa che San Paolo è la più grande città italiana e piemontese del mondo. Un grande amico dei "Music", il dottor Claudio Pezzilli, presidente dei Piemontesi in Brasile, organizza questo tour in collaborazione con i Consoli italiani, le associazioni dei Piemontesi in queste grandi città brasiliane. Un incontro che è anche amore a prima vista, per l'accoglienza, la simpatia e l'orgoglio di essere italiani e piemontesi nella terra do samba. Nel 2006 il gruppo festeggia i trenta anni di fondazione e ospita gli amici di Copenaghen e di Budapest poi si reca a Salisburgo e a Vienna, "sulle orme di Mozart"; a Natale, Les Grands Concerts de Noel, a Grenoble e a Chambéry. La saudade riporta i "Music" in Brasile nel 2007, questa volta in Mato Grosso, anche grazie al presidente della Camera di Commercio Italo-brasiliana Mario Buri, originario di Collegno. "Nuova Frontiera Musicale" è il titolo della tournée, con grande successo di pubblico, parliamo di



18.000 spettatori per sette concerti con promozione turistica e culturale per la Regione Piemonte. Sì, perché da un po' di anni "I Music Piemontesi" sono diventati ambasciatori del Piemonte, per portare notizie, opuscoli, immagini delle sue bellezze, anche dolci da assaggiare e buon vino da degustare. Nel 2008 i "Music" si recano a Welzeim per ritrovare gli amici di sempre, a Stoccarda e Friburgo, nel 2009 ecco il ritorno a Fatima, a Leiria, a Lisbona, con un concerto di grande successo ed emozione nella Chiesa degli Italiani; durante il ritorno, tappa a Madrid con un concerto nella cattedrale dell'Almudena, ripreso e trasmesso dalla Rai per evidenziare un ferragosto speciale, quello dei "Music". Nel 2010, evento straordinario per il gruppo di Ciriè, l'animazione del Gran Ballo delle debuttanti durante il festival dei Fiori alla Reggia della Venaria Reale, nella restaurata e fantastica Citroniere. Nell'estate viaggio nel profondo nord per ritrovare gli amici di Copenaghen e di Stoccolma. Per i trentacinque anni di fondazione dei "Music", ecco arrivare a Ciriè l'Orchestra Sinfonica Giovanile della Svezia, diretta dal maestro Glen Mossop. Eccoci arrivati ai giorni nostri, è il 2012 e i "Music" si recano a salutare gli amici spagnoli di Esquivias, Toledo, con numerosi e bei concerti per il pubblico della Castiglia-La Mancha. E' la meravigliosa terra di Don Chisciotte, di Cervantes, una vera lezione di storia e di letteratura per i giovani musicisti di Ciriè. La crisi economica sopraggiunta, mette in difficoltà anche i gruppi musicali e a repentaglio gli scambi musicali. Nonostante l'impegno della direzione, nel 2013 solo un piccolo numero di solisti vocali e strumentali si è recato in Mato Grosso per una serie di concerti di grande successo a Cuiaba, Barra do Garcas, Nova Xavantina e a Goiania, capitale del Goias. Le tournèe dei "Music" hanno creato sinergie, amicizie, consapevolezze, maturità, rimanendo nel ricordo collettivo del gruppo e nei cuori dei singoli che ancora oggi postano sui social network le foto più belle e più care dei giorni passati in compagnia degli amici del gruppo e, soprattutto, dei nuovi amici, trovati in luoghi anche lontani, ma oramai vicini grazie a internet, in un grande villaggio globale.

Reportage da New York: le bande di Albaredo e Bedonia

Un'emozione unica, per certi versi indescrivibile. I rappresentanti della Banda di Albaredo e la "Glenn Miller" di Bedonia, in provincia di Parma, hanno avuto l'onore di partecipare alla parata del "Columbus Day" a New York, hanno anche avuto l'onore di aprire i festeggiamenti al Columbus Circle, davanti al monumento di Cristoforo Colombo con le massime autorità della città e al Console italiano Natalia Quintavalle.

La Banda unificata ha rappresentato non solo tutta la Val di Taro ma anche la Regione Emilia-Romagna, infatti il Maestro ha voluto che anche una rappresentanza della banda di Novi di Modena, Matteo Zanardi e Valeria Ferrari, si unisse al gruppo per consolidare ancora di più il rapporto di amicizia e solidarietà nato dopo il terribile terremoto dello scorso anno. I suonatori dei due

complessi strumentali hanno ancora negli occhi l'immagine della lunga sfilata nella 5th Avenue, a Manhattan, con oltre 3500 partecipanti, carri allegorici e gruppi folcloristici in rappresentanza dei luoghi di origine. Tra due ali di folla, tra telecamere e applausi, i musicisti

guidati dal Maestro Daniele Cacchioli hanno fatto onore all'Italia intera, visto che, insieme alla Banda musicale Comunale "R. Pomili" di Castelnovo di Porto, erano gli unici gruppi musicali provenienti dal "Bel Paese".

Un viaggio tutto da incorniciare ed un'avventura che sicuramente ha gratificato tutti gli abitanti di questa fetta di montagna. A New York i 38 musicisti e i 15 accompagnatori sono stati accolti con grande calore dai nostri emigrati nella "Grande Mela"; le numerose associazioni delle province di Parma e Piacenza hanno organizzato in onore del

gruppo una grande festa nel Queens e i musicisti per ringraziare della calorosa accoglienza si sono esibiti in un gran concerto proponendo, oltre ai due inni nazionali, brani dal repertorio jazz e altri della tradizione italiana quali "Volare", "Con te partirò", fino al "Va pensiero", omaggiando il grande Maestro, proprio di origine parmense. Altre giornate sono state dedicate alla visita di monumenti famosi come l'Empire State Building, dove si poteva ammirare dalla terrazza dell'86° piano il magico panorama notturno della città, il magnifico museo di Storia naturale, l'affascinante "MoMa" e poi ancora il "Central Park" e "Ground Zero"; tutti quanti hanno rivisto le immagini di quel tragico 11 settembre del 2001, anche questa un'esperienza straordinaria e commovente per un gruppo che negli Stati Uniti ha saputo unire l'utile

al dilettevole.

Un ringraziamento speciale va alle associazioni degli emigrati emiliano-romagnoli: "Berceto Foundation" presidente Anna Sabini, "Tarsognini nel mondo" presidente Hilde Maggi, "Family Community Club" presidente Aldo Beccarelli,

"Lega parmigiana" presidente Anita Bacchioni Costa, "Valtarese Foundation" presidente Gianfranco Capitelli, "Van nest recr." presidente Dorino Civetta, "Val Trebbia Val Nure" presidente Ettore Morisi, "Regione Emilia-Romagna" presidente John Zaccarini.

Questa bella esperienza è riuscita grazie a tutti quelli che ci hanno creduto: le amministrazioni di Albaredo e Bedonia, nelle persone dei sindaci Ferrando Botti e Carlo Berni, il Seminario Vescovile di Bedonia, Gabriele Ferrari, Guido Barbieri e tutti gli Sponsor.



Risveglio Musicale

Banda musicale cittadina di Montefelcino (PU): “100 anni di musica”

di Vincenzino Giulietti e Denis Battisti

Era il 24 gennaio 1914 quando nella Chiesa monumentale di San Severo si esibisce per la prima volta il Corpo Bandistico di Montefelcino allora denominato “Società Filarmonica S. Cecilia”. In quel giorno si festeggiava il Patrono del Comune, S. Esuperanzio, Vescovo di Cingoli (MC) agli inizi del VI sec. d.C. e tradizione vuole che ogni anno la Banda sia presente ai solenni festeggiamenti del Santo.

Il Concertino della “Società Filarmonica S. Cecilia” di Montefelcino, contava all’inizio appena 15 o 16 giovani musicanti. Un gruppo davvero appassionato e intraprendente, formatosi nel teatrino parrocchiale di Montemontanaro alla scuola di solfeggio organizzata dalla sig.na Giuseppina Bartoli di Fossombrone, insegnante della locale scuola elementare, e guidato nell’approccio con gli strumenti dall’abile strumentista di Saltara, il Sig. Erasto Curina. Già nel 1913 si era dotato di uno “statuto” e tra i soci fondatori annoverava 4 benemeriti sacerdoti della vicaria: Don Giuseppe Rossi (Montemontanaro), Don Domenico Mencharini (Montefelcino), Don Norberto Valeri (S. Severo) e Don Angelo Battisti (Cappellano di Montemontanaro). Il Corpo Bandistico di Montefelcino festeggia nel 2014 i suoi 100 anni di gloriosa attività. Un’attività interrotta soltanto durante i due periodi bellici del secolo scorso. A quanto è dato sapere, negli anni che immediatamente seguono la Seconda Guerra Mondiale qualcosa di molto positivo e importante succede perché la Banda si riorganizza e si affranca dalla

Parrocchia di Montefelcino: acquisisce la tanto sospirata autonomia, riscattando con notevole esborso finanziario l’intera dotazione degli strumenti musicali. E da quel momento non si chiamerà più “Società Filarmonica S. Cecilia”, ma “Banda Musicale Cittadina” di Montefelcino.

Nella sua lunga storia la Banda di Montefelcino, d’intesa con le varie amministrazioni Comunali, ha sempre cercato di coinvolgere adolescenti e giovani volonterosi delle frazioni organizzando i corsi di orientamento musicale ad indirizzo bandistico. E nel lontano 1964 è stata la prima Banda nella Provincia di Pesaro e Urbino ad arricchire il proprio organico con presenze femminili. Nel corso degli anni ha partecipato a numerose manifestazioni, concerti, raduni e scambi in Italia e all’estero, tra cui: Centenario dell’Unità d’Italia, Tromba d’Oro, Bandinsieme, Bande in Vaticano per l’Anno Santo, Gemellaggio con la città tedesca di Loffenau. Grazie all’impegno, alla dedizione e alla professionalità dei Maestri-Direttori e soprattutto alla grande coesione del gruppo dei musicanti, realizzata con pazienza e autorevolezza dai Presidenti e relativi Consigli Direttivi, la “Banda Musicale Cittadina” di Montefelcino si è perfezionata ed è cresciuta musicalmente. Diretta dal 1980 dal Maestro Sauro Piersanti, è oggi composta da circa 50 elementi, per gran parte giovanissimi, grazie soprattutto ai corsi annuali di orientamento musicale ad indirizzo bandistico che preparano ragazzi ed adolescenti all’esercizio con lo strumento e all’esibizione in pubblico. Il ricco repertorio attinge a vari generi musicali: si va dalla musica popolare o folcloristica a quella classica, dai brani religiosi a quelli patriottici, dalla musica moderna ai pezzi originali per complessi bandistici.

Il programma per il 1° Centenario di Fondazione è ricco di eventi, volti a coinvolgere il pubblico di ogni età, perché a fare festa sia un intero paese che ha reso possibile il raggiungimento di questo traguardo grazie alla dedizione dei suoi abitanti. In più di metà delle famiglie del Comune di Montefelcino, infatti, c’è almeno un componente che ha fatto parte del complesso bandistico.



Risveglio Musicale

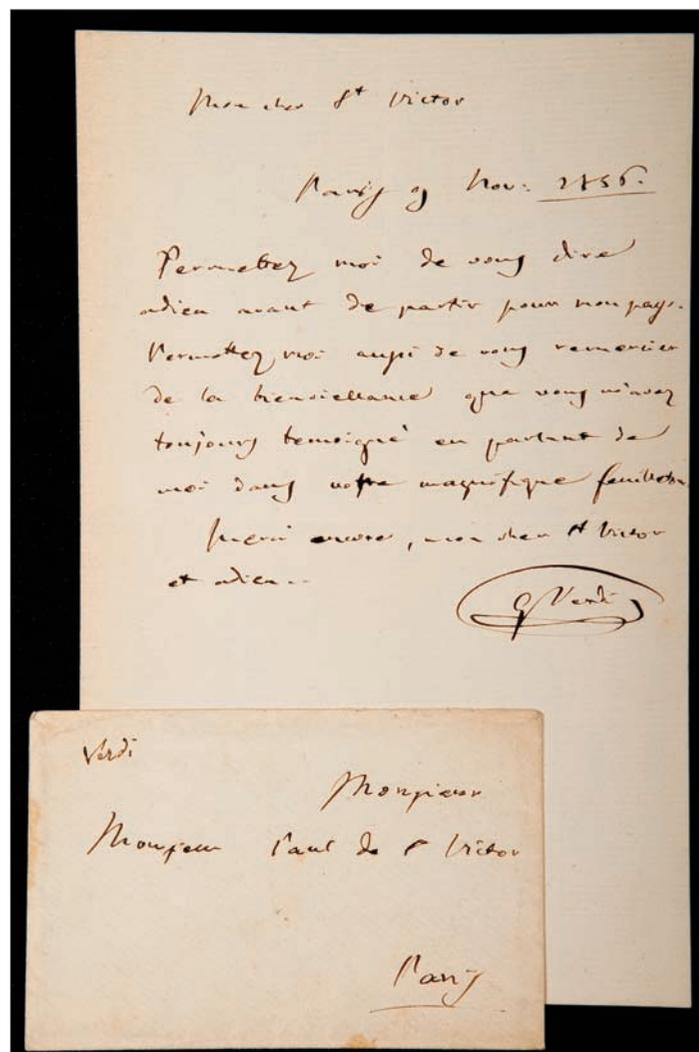
Museo itinerante “lo Scrigno Verdiano”

di Franco Bassanini

Il Corpo Musicale “G. Verdi” di Binzago (MI), per l’anno “verdiano” 2013, ha messo in campo una iniziativa sicuramente unica a livello nazionale: “Lo Scrigno Verdiano” una mostra-museo itinerante con documenti e cimeli originali di Giuseppe Verdi. La mostra è attrezzata di ogni grafica che percorre la vita, la musica, le lettere, la morte ed il mito immortale di Giuseppe Verdi. Un allestimento di alto design, adatto a location storiche e moderne con le varie “teche” che contengono i preziosi documenti. Il numero dei documenti supera il centinaio, con carte da visita originali di Verdi, riviste con la cronaca delle sue opere, una lettera autografa scritta da Verdi a Parigi nel 1856 e moltissimi altri documenti di rilevante valore storico.

“Questo museo itinerante è un’idea cullata già nell’anno 2011 (a 110 anni dalla morte del maestro) e da allora riscontra un enorme successo, con richieste provenienti da tutta Italia ed anche dall’estero. Non riusciamo a soddisfare tutti gli inviti che ci pervengono e spesso la mostra è messa a fulcro di eventi culturali e di concerti. Volentieri, se possibile, la mettiamo a disposizione di altri Corpi Musicali e di orchestre. ...” è questo un frammento dell’intervista al Presidente Franco De Ponti.

Ecco quindi lo spirito operativo del Corpo Musicale “G. Verdi” che si occupa direttamente dell’allestimento e dell’organizzazione di visite guidate per scolaresche o per il pubblico. In questo anno verdiano sono oltre la dozzina le esposizioni già svolte



in diversi luoghi, tra i quali il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, la villa del Pascià Paul Draneht Bey, sedi di Comuni, ecc. mentre è in programma anche un’esposizione presso un Istituto Carcerario. Celebrare Giuseppe Verdi vuol dire certamente eseguire le sue musiche, e tutte le Bande si propongono con concerti e manifestazioni, così è stato in questo 2013 anche, per il Corpo Musicale “G. Verdi” di Binzago che ha voluto in primo luogo approfondire gli studi e le ricerche “verdiane” scoprendo inediti documenti e notizie, mettendo a disposizione anche dell’Istituto Nazionale di Studi Verdiani di Parma alcuni documenti contenuti nello “scrigno verdiano”. Il titolo di questo “Museo in Mostra” è stato dato per sottolineare la preziosità dei documenti ed anche perché i primi cimeli furono ritro-

Risveglio Musicale



vati proprio in un piccolo bauletto chiamato appunto “scrigno verdiano”. L’opera e la figura di Giuseppe Verdi deve essere ancora analizzata nel profondo anche se nella storia sono moltissime le pubblicazioni e le analisi fatte; i documenti di questo scrigno testimoniano che ci sono ancora molte cose da scoprire e da rivedere soprattutto in merito alla vera genesi delle opere, senza escludere fatti della vita di Verdi oppure di discendenze o di curio-

sità. Certamente il compito e la funzione di questo museo itinerante non si esaurirà con l’anno 2013 perché il suo contenuto è già fonte di studi e di approfondimenti e di un grande obiettivo ancora da perseguire: la digitalizzazione di ogni singolo documento così che la cultura verdiana possa raggiungere anche genti e luoghi lontani.

Contatti e informazioni in www.bandabinzago.it alla voce “Lo Scrigno Verdiano”.



Risveglio Musicale

La Banda di Lacedonia (AV) Un bene di tutti al servizio del popolo

Nel 1885 nacque la prima piccola banda di Lacedonia (AV) formata da giovani artigiani del posto. Il giovane avvocato Vincenzo Galderisi nel 1898, appena terminati gli studi, chiamò a dirigere il Concerto Bandistico "Città di Lacedonia" il Maestro Donato Ferrante diplomato al Conservatorio "San Pietro Maiella" di Napoli. Nella competizione con le bande di S. Severo e Lucera, la nostra banda ottenne a Cerignola l'ambito premio in palio e dopo otto giorni, a Solofra, in concorso con altre due bande Pugliesi, fu premiata con la Bandiera e la medaglia d'argento. Poi, per le emigrazioni e le guerre, il "grosso concerto" divenne una piccola banda da processione, finché, tornato dagli Stati Uniti, Michele Sullo, in collaborazione con Giuseppe Ferrarelli, aprì una scuola di musica per strumenti a fiato. Alla scuola si iscrissero una settantina di giovani artigiani. L'anno successivo, Don Pasquale Saponiero divenne presidente e chiamò a dirigere il rinato concerto bandistico il Maestro Lodovico Virone che permise di riscuotere ampi successi in Basilicata, nel salernitano e nell'avellinese. Col terremoto del 23 luglio 1930, la banda si sciolse ancora e i suonatori storici trovarono altrove diversa sistemazione anche se spesso tornavano a riunirsi soprattutto in occasione delle piccole feste religiose.

Nel dopoguerra (1945), Pietro Scola, Totonno Bonavita ed altri si recarono a Napoli per contattare il Maestro Gerardo D'Amato, del Conservatorio di Napoli. Il complesso bandistico di Lacedonia, di cui vogliamo ricordare i validi componenti di allora, ebbe numerose e qualificate affermazioni: Michele Lannunziata I cornetta, dai poderosi e prolungati acuti e prezioso collaboratore del Maestro, Leonardo Festa I cornetta "di spalla" più leggera ma soave. Entusiasmanti! Donato Sciretta e Vito Attamante I e II flicorno soprano, Rocco Onorato e Michele Schettino, I e II trombone da canto, nonché solisti, Pietro Scola I baritono e anche Capo Banda, Vincenzo Attamante II baritono, Totonno Bonavita Basso in fa, Luigi Cardellicchio con il suo super basso, Pietro Pignatiello al flauto, Francesco Panza di Candela al piccolo in fa, Gennaro Scola al piccolo in Mib, Vitaliano di Lucera, Annunziata di Torre del Greco, Michele Sullo e Mauro Rutigliano di Lavello, Sessa di Rionero primi clarinetti, Michele Scola, Luigi Franzese, Giuseppe Ferrarelli secondi clarinetti, Antonio Chicone Capo Banda, Giuseppe Zichella e Generoso Panza di Candela al clarone, Anto-



nio Cardellicchio, Antonio Pagliuca, Giuseppe di Conza e Ernesto di Lavello sassofonisti, Marino di Napoli, Paolo Pelullo e Pasquale Megliola i tre corni da caccia, Filippo Quatrane e Franciosi di Lavello I e II tromba, Pietro Monaco e Angelo Annunziata alle trombe in Mib, Peppano di Napoli e Pasquale Restaino alle trombe basse, Michele Scola, Giuseppe Cardellicchio e Leonardo De Vincentis al trombone da accompagnamento, Matteo Sciretta e Giovanni De Vincentis al tamburo, Gennaro Chiauzzi alla cassa e infine Carmine Grisolini ai piatti. Con questa formazione si iniziò il giro delle feste religiose e quando si girava per il paese con le grandi marce sinfoniche dei Maestri Quatrano e Orsomando con anima fascista e cuore abruzzese, la gente usciva sulle porte di case per applaudire il concerto di Lacedonia. In occasione della morte di Mascagni si suonava a Santagata dei Goti, in provincia di Benevento, e benché già eseguita la sera prima ci fecero ripetere la Cavalleria Rusticana. Nel 1972 Michele Lannunziata riorganizzò la scuola di musica. Molte furono le adesioni, in particolare di giovanissimi; una novità! Non mancarono i successi, ma agli inizi del 1978 Lannunziata morì. Gli subentrò Rocco Di Geronimo e dopo un periodo di transizione di circa 20 anni, nel quale la banda si è esibita solo in manifestazioni religiose e funebri, nel 1997 un gruppo di giovani musicisti, diretto dal Maestro Giuseppe Lastella, ha deciso di riprendere la centenaria tradizione concertistica dedicando al Maestro Lannunziata il nome del Complesso Bandistico. La prima esibizione concertistica della ricostituita banda di Lacedonia è avvenuta nell'ottobre del 1997, in presenza della sig.ra Lannunziata. La prestigiosa tradizione musicale lacedoniese è stata così ripristinata e vive ancora oggi sulle note del Complesso Bandistico Orchestrale "Michele Lannunziata" Città di Lacedonia, diretto dal Maestro Angelo Di Meo.

Risveglio Musicale

Complesso bandistico “Città di Tagliacozzo” (AQ)

di Carlo Chicarella

Il Complesso Bandistico “Città di Tagliacozzo” è uno dei più antichi della regione Abruzzo come attestano fonti archivistiche risalenti al 1731.

La sua storia è caratterizzata da alcune importanti esibizioni: in onore della visita di Giuseppe Bonaparte a Tagliacozzo (1806), in occasione dell'arrivo nella stazione locale del primo treno della linea ferroviaria Roma-Sulmona (1888) e in occasione dell'inaugurazione, a Roma, del monumento in onore di Giordano Bruno. Ancora sul finire dell'Ottocento il complesso si classificò al secondo posto, su 28 partecipanti, in un Concorso Bandistico Nazionale indetto nella Capitale e ricevette dai romani l'appellativo di “Banda degli Aranci”. Il '900 vide alla direzione un avvicendamento di famosi maestri di banda: Rosario Lacerenza, Egidio Ferretti, Luigi Naddeo, Mario Romano e Umberto Rubeo (due maestri locali). Difficoltà di varia natura decretarono un periodo di crisi che fu superato nella stagione 1982/1983 grazie ad un gruppo di appassionati e di vecchi bandisti che si impegnarono ed istituirono una scuola musica affidata all'indimenticabile M° Erasmo Minuti, supportato per un breve periodo dal M° Antonio Imperato. Gli anni successivi furono un susseguirsi di traguardi importanti come testimonia il Primo posto al Concorso Bandistico Regionale “Camillo De Nardis”, organizzato dalla Regione Abruzzo, ottenuto il 15 settembre del 1991. La “bacchetta” rimase nelle mani di Erasmo Minuti fino al 2002 quando, per motivi di salute la cedette al M° Roberto De Sanctis coadiuvato dai maestri Alberta Tabacco e Paolo Casale. Lo stesso anno il Consiglio Direttivo elesse Presidente il sottoscritto Carlo Chicarella tuttora alla guida del sodalizio con passione, serietà e dedizione. La storia recente vede nel 2006 la realizzazione di un primo CD dal titolo “Anima Abruzzese” seguito, l'anno successivo, dalla pubblicazione di un libro sulla storia della Banda scritto dall'ingegnere Vincenzo Casale. Dal 2009 la direzione è affidata al M° Luigi Poggiogalle che iniziò lo studio della musica proprio nella nostra Banda. E' proprio grazie ad una sua intuizione, appoggiata fermamente da me ed in collaborazione con il discologo Gianluca Tarquinio, che nasce l'ambizioso progetto

di un secondo CD storico: “Tagliacozzana: la Banda Musicale attraverso i suoi maestri”, presentato al pubblico nell'estate del 2012.

Un progetto che ha avuto bisogno di ben due anni per vedere la completa realizzazione. Due anni fatti di ricerche, reperimenti e trascrizioni per un CD di altissimo valore artistico e culturale. Una meritoria opera che raccoglie le musiche dei maestri che hanno diretto o dedicato prestigiosi componimenti ad una delle più antiche realtà bandistiche dell'Abruzzo. Esso rappresenta, citando le parole del prof. Gianluca Tarquinio, “un crogiolo di storia, musica, repertorio e sacrifici di un'intera comunità”. Oltre all'aspetto altamente culturale non va dimenticato l'aspetto puramente “ludico” che i giovani della nostra banda hanno potuto godere nella recente trasferta a Mirabilandia (RA). La Junior Band del nostro Complesso Bandistico nasce nel 2009 proprio con lo scopo di divertire e divertirsi facendo musica. Tale formazione è composta da ragazzi under 18, tutti allievi della scuola di musica del Complesso Bandistico, diretta e curata dai Maestri Alberta Tabacco e Paolo Casale. Con il passare del tempo l'organico di questa giovane “orchestra di fiati” si è sempre più ingrandito e ad oggi si avvale di 50 ragazzi. La Junior Band è gradualmente divenuta un vero e proprio laboratorio musicale, il repertorio eseguito è molto vario, si va dalla musica classica alla musica leggera, ai brani originali per orchestra di fiati, alle colonne sonore dei film, fino ad arrivare a brani scritti appositamente per tale formazione.



Prima esecuzione del “Concertone” Banda musicale Cittadina di Ravenna

Lo scorso 22 dicembre alle ore 21, al Teatro “Dante Alighieri” di Ravenna, si è tenuto il tradizionale appuntamento con il Concerto di Natale della Banda Musicale Cittadina, diretta dal prof. Andrea Patrignani e dal prof. Jacopo Rivani vicedirettore. Nel 2013 il concerto, da sempre offerto alla



cittadinanza, è arrivato alla sua quindicesima edizione ed ha visto il complesso bandistico ravennate al completo, con il suo organico di sessanta musicisti di età compresa tra i 13 e gli 84 anni tutti accumulati da una grande passione di suonare insieme.

Nel bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, si è voluto rendere omaggio al grande maestro di Busseto, dedicando la prima parte del concerto ad alcune tra le sue più celebri composizioni: la “Marcia” dell’opera Ernani, “Ricordando Violetta” dalla Traviata, il “Preludio” del Rigoletto, “Di tale amor” da Il Trovatore, il “Coro” del Nabucco, la “Ouverture” della Giovanna d’Arco e la “Marcia Trionfale” dell’Aida. Ma è la seconda parte che riserverà al suo pubblico un momento davvero unico e di grande rilevanza per la storia bandistica italiana: all’aprirsi del sipario, la banda, presieduta dal Cav. Onofrio Mancini, ha eseguito, in prima nazionale, il “Concertone” brano per il quale la banda ha profuso impegno e dedizione, composto dal concittadino M° Angelo Mariani, del quale lo scorso anno ricorrevano i 140 anni dalla scomparsa, grande direttore d’orchestra ravennate chiamato da Verdi a dirigere

gran parte delle sue opere e legato a lui da una lunga e profonda amicizia. Questa esecuzione si è resa possibile grazie al recente ritrovamento di una copia dello spartito in un volume dal titolo ALLA RISCOPERTA DELLA MUSICA BANDISTICA, pubblicato da ANBIMA e trascritto, per un organico contemporaneo, dal M° Nicolò Gulli, per merito della Dott.ssa Federica Ferrari, neolaureata della facoltà ravennate di Beni Culturali, incaricata di riordinare l’archivio della banda. Il programma del concerto è proseguito con le melodie di alcune famosissime colonne sonore, come “L’ultimo dei Mohicani”, “Jesus Christ Superstar” e “Moment for Morricone” ed è terminato con i due brani simbolo delle festività natalizie: “White Christmas” ed “Happy Christmas”. I Bis, eseguiti per un pubblico attento ed entusiasta, sono stati: il

“Valzer in Fa” di Verdi, la “Marcia di Radetzky”, ed infine l’Inno Nazionale.

In un teatro tutto esaurito in ogni ordine di posti erano presenti: il Vicesindaco Giannantonio Mingozzi, Mons. Don Ugo Salvatori in rappresentanza dell’Arcivescovo di Ravenna, il dott. Carlo Simboli e il dott. Giorgio Sarti della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.



Risveglio Musicale

Corpo Bandistico “Tita Michelàs” Fiumicello (UD)

Le prime testimonianze dell'esistenza di una Banda Musicale a Fiumicello risalgono al 1888, quando gli allora responsabili dell'Associazione inoltrarono richiesta formale al Potestà per una concessione gratuita per esibirsi durante “tutte le feste da ballo e per poter pagare solo il permesso politico”. L'ufficializzazione di questo corpo avviene il 18 novembre 1909, data a cui fa riferimento il documento di approvazione dello statuto della Filarmonica di Fiumicello rilasciato dalle allora autorità competenti del Regno Austro-Ungarico.

A Giovanni Battista (detto Tita) Michelàs venne affidato l'incarico di Presidente, mentre al signor Angelo Bortoluzzi la carica di maestro direttore della Banda. Contava allora 24 elementi, tutti maschi, che si cimentavano con le marce e gli inni austriaci.

Dal 1914 al 1919 l'attività della Filarmonica subì una breve interruzione a causa degli eventi bellici, ma già nel 1922 troviamo un Direttivo rinnovato e un nutrito programma di esibizioni a Fiumicello e dintorni. In quel tempo la Filarmonica era impegnata in occasione delle feste religiose, nelle sagre paesane e soprattutto in ri-

correnze di natura patriottica come i festeggiamenti per il genetliaco dell'Imperatore d'Austria e le adunanze dei combattenti e reduci.

La Banda, già allora, era il gruppo che rappresentava meglio la comunità ed era un vanto per tutta la cittadinanza.

Il secondo conflitto mondiale impose un arresto forzato delle attività musicali che perdurò fino all'inizio degli anni '60. Su iniziativa del Mons. Bison la Banda venne rifondata nel 1961, con l'inizio dei corsi affidati al maestro Gallas. Lo statuto, depositato presso uno studio notarile di Udine, riporta la firma di persone che ancora oggi risultano essere componenti attivi del Gruppo Bandistico. Si decise di intitolare l'associazione a Tita Michelàs in ricordo del primo presidente.

Rispetto a quella che nel secolo scorso era un'Associazione di veterani, la strada percorsa è stata molta. L'Associazione ha visto l'avvicendamento di diversi presidenti e maestri, che con la loro lungimiranza ed acume hanno saputo far crescere questo Gruppo Bandistico, sia in termini quantitativi sia soprattutto in quelli qualitativi.

La partecipazione della Banda alle vicende del paese è passata da una semplice apparizione di tipo pas-

sivo, cioè prendere parte alle ricorrenze paesane, ad un attivo in cui il Gruppo Bandistico è esso stesso ideatore e promotore di manifestazioni, con tale impegno e metodica da farle assurgere a tradizione del gruppo stesso. E' in questo contesto che si inseriscono manifestazioni come la “Rassegna Bandistica”, giunta alla XXXI edizione, oppure il “Concerto di Epifania”, che ormai è diventato l'appuntamento fisso di chiusura nel programma dei festeggiamenti natalizi della comunità di Fiumicello.

Attualmente è composto da circa 45 strumentisti dilettanti; per lo più sono giovanissimi compresi in età scolare a cui si affianca una

“colonna portante” di musicisti più esperti. E' un insieme di persone che si dedicano a quest'attività mosse dalla stessa passione per la musica e dallo spirito dello stare insieme in modo costruttivo; tra essi ritroviamo studenti, universitari, lavoratori, casalinghe, etc.

Tutti i componenti hanno una formazione musicale di base che viene fornita dalla Banda stessa: ogni anno infatti il Gruppo Bandistico promuove dei Corsi di Propedeutica (per i bambini dai 6 agli 8 anni) e Corsi di Orientamento Musicale, rivolti ai ragazzi delle scuole elementari e medie.

Il Gruppo Bandistico “Tita Michelàs” è visibile sul sito www.bandafiumicello.wordpress.com e raggiungibile via e-mail all'indirizzo bandafiumicello@gmail.com o tramite cellulare al 340/0514015.



Laboratorio Musicale del Corpo Musicale “A. Toscanini” di Arosio (CO)

Arosio, 23 dicembre 2013 – Il 2013 ha visto nascere ad Arosio una preziosissima collaborazione fra le scuole elementari “G. Casati” e il Corpo Musicale “A. Toscanini”. Quest’ultimo, con l’intenzione di diffondere sempre di più la cultura musicale e di raccogliere nuove leve fra i giovanissimi, ha proposto l’iniziativa di avviare un “laboratorio musicale continuo” all’interno delle scuole, gestito dal direttore artistico del Corpo Musicale stesso. La proposta è stata accolta con grande entusiasmo dal Consiglio Scolastico che ha deciso di raddoppiare le ore di lezione inizialmente programmate. È così che, con l’avvio dell’anno scolastico 2013/2014, i bambini di classe IV svolgono due ore di laboratorio musicale con cadenza quindicinale, gestito da un maestro (anzi, una maestra) d’eccezione, il M° Gabriella Molgora, direttore artistico della banda di Arosio da tre anni.

In poco più di due mesi i bambini sono stati preparati per partecipare attivamente al consueto Concerto di Natale che ogni anno il Corpo Musicale “A. Toscanini” tiene presso il palazzetto comunale; quest’anno il tema proposto era lo “Schiaccianoci” di Pyotr Ilyich Tchaikovsky. Con molta trepidazione hanno affrontato il palco per la prima volta esibendosi in tre brani con diversi

strumenti a percussione e, al termine, accompagnando con le loro voci bianche un tradizionale brano natalizio. Insomma, a giudicare dal fragoroso battito di mani a fine concerto dei genitori, ancor più spaventati dei bambini stessi, possiamo dire che è stato un vero successo. L’entusiasmo ha coinvolto tutti: pubblico, maestre, alunni e bandisti. Di questo parere è anche il consigliere nazionale ANBIMA sig. Gianluca Messa, il quale ha presenziato all’evento e si è complimentato con tutti per l’esito e per questo lo ringraziamo con tutto il cuore. Non da meno, occorre evidenziare il grosso lavoro che alcuni bandisti si sono sobbarcati per realizzare una splendida scenografia. Ciliegina sulla torta, come suol dirsi, un gruppo di genitori ha pensato a gestire autonomamente il consueto rinfresco post-concerto, coinvolgendo anche il locale gruppo alpini “Don Renato Pozzoli” che ha prontamente aderito. Alcuni papà si sono poi vestiti da babbo natale, offrendo caramelle e dolci a tutti i bambini presenti.

Ci auguriamo che questa collaborazione fra scuole e banda continui, perseguendo risultati sempre più ambiziosi. E chissà, speriamo che essa non rimanga l’unica nel suo genere, ma possa essere da esempio e stimolo anche in altri comuni.



Risveglio Musicale

Corpo Musicale di Biassono (MB)

Nella meravigliosa cornice delle colline cesenati si è svolto, sabato 28 settembre, un concerto del Corpo Musicale Biassonese diretto dal M° Sanvito.

La nostra Banda è stata ospitata a Villa Silvia-Carducci con un concerto dall'intrigante titolo "Fiato e braccia per il Giuseppe nazionale: Verdi, la Banda e la musica meccanica". Il repertorio musicale ha spaziato da brani di musica verdiana, per ricordare il bicentenario della nascita del maestro di Busseto, musiche originali per banda, musiche da film, brani jazz e swing fino alle melodie più moderne per far conoscere a un pubblico diverso dal solito le potenzialità e la bravura dei nostri musicisti e dei cantanti, Bellavia e Marchesini. Nel corso del concerto la banda si è resa protagonista di una prima esecuzione mondiale: "Valzer in Fa" in una inedita versione per organetto di Barberia e banda (arrangiamento per organetto di Barberia effettuato dal M° Gianotto di Costigliole d'Asti e adattamento per Banda effettuato dal M° Sanvito). Questo evento per ricordare che la gente comune dei secoli scorsi aveva la possibilità di ascoltare e conoscere i brani di opere solo attraverso chi faceva musica in strada: la Banda (che sempre accompagnava momenti solenni e di festa in ogni paese) e la musica meccanica (spesso gli artisti di strada giravano nelle fiere e nei cortili con questi strumenti che riproducevano arie di opere del melodramma italiano e canzoni dal repertorio popolare). Villa Silvia-Carducci è infatti sede del museo di musica meccanica "MUSICALIA" inaugurato ufficialmente nel maggio scorso ma già presente dal 2007, da quando la villa è stata concessa, dall'amministrazione comunale di Cesena, quale sede dell'associazione della Musica Meccanica Italiana (AMMI) di cui fanno parte anche alcuni membri del nostro corpo musicale. Quale occasione migliore per ricordare questo "gemellaggio culturale": la missione importante che hanno svolto queste due realtà per portare la musica "colta" anche tra la gente che non poteva permettersi di andare nei



teatri d'opera. Tutto questo prima ancora dell'invenzione della radio. Ricordiamo che la nostra Banda nasce all'inizio del 1900, periodo di massimo splendore anche per la musica meccanica. Il nostro Corpo Musicale è stato lungamente applaudito e apprezzato, tanti i complimenti da parte delle persone presenti e dal Presidente dell'AMMI, Franco Severi.

Non poteva mancare un tuffo nella storia con la visita alle maggiori attrazioni di Cesena: da musicisti portatori di cultura a turisti fruitori di cultura. Ma la visita che ha rapito gli animi dei nostri musicisti è stata quella al museo di Villa Silvia-Carducci: "MUSICALIA". Più che un salto nella storia è stato un affiorare della memoria... alcuni dei presenti si ricordavano ancora i suonatori di organetto o piano a cilindro che in occasioni di festa animavano cortili e piazze cittadine.

Un ringraziamento doveroso a tutti coloro che hanno permesso la riuscita di questo evento: ai musicisti della nostra banda, ai cantanti, al M° Graziano Sanvito, al presidente Fiorenzo Saini e al Consiglio; alle guide turistiche preparate e appassionate che ci hanno portato a spasso nella storia; al M° Gianotto che ha arrangiato la musica per l'organetto di Barberia; all'AMMI e al Presidente Franco Severi che ci hanno ospitato.

Ma il più grande ringraziamento va a coloro che, in momenti di così forte crisi, credono fortemente che sia giusto investire risorse, tempo ed energia

Risveglio Musicale



REGGIA DELLA VENARIA REALE

La convenzione ANBIMA - Reggia della Venaria Reale consente agli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa e di un documento di riconoscimento, l'ingresso valido per Reggia, Giardini e Mostre in corso con biglietto ridotto.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet:
<http://www.lavenaria.it>

... e dopo la visita una piacevole sosta alla

Pizzeria - Ristorante IL BERGAMOTTO

Piazza dell'Annunziata, 7 - Venaria Reale

Tel.011 459 8931

Convenzionato ANBIMA

Sconto 10% agli associati dietro presentazione della tessera ANBIMA

Gradita la prenotazione (necessaria per i gruppi) - Menù personalizzati su richiesta per i gruppi



VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?

Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Marzo-Aprile) dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 1 Aprile 2014 per consentire un'uscita puntuale della stessa.

Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.

INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT

RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATI GLI ARTICOLI

DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI

DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE

La Redazione

Risveglio Musicale

Buon Anniversario! Società Filarmonica di Bagnolo Mella (BS)

di *Monica Vezzolin e Paolo Borghetti*

Si dice che un servizio è relazionale se sviluppa capitale sociale in forma diretta.

Il capitale sociale è quel sentimento di fiducia reciproca che si instaura tra le persone che condividono una medesima esperienza o affrontano lo stesso problema.

Promuovere il capitale sociale significa creare quelle condizioni – tra persone, famiglie, gruppi, comunità, associazioni - affinché le persone possano sentirsi coinvolte in un progetto e in un processo di valorizzazione delle proprie risorse, nonché di presa di coscienza delle proprie capacità. Questo lavoro lo ha compiuto anche la “Società Filarmonica” di Bagnolo Mella (Bs) che, riconoscendosi come gruppo aperto e propenso alle novità, ha stabilito un network di collaborazioni musicali, che non solo hanno saputo accrescere le conoscenze dei bandisti, ma li hanno riuniti anche sotto il profilo umano ed esperienziale. Il 2013 sarà ricordato, infatti, come l’anno dei festeggiamenti, degli eventi eccezionali, dei grandi ricordi e delle grandi emozioni.

Il traguardo dei 150 anni dalla fondazione della Società Filarmonica ha fornito un nuovo impulso di idee ed iniziative che distribuite durante tutto l’anno hanno fatto di questo anniversario qualcosa di indimenticabile.

Il programma è stato inaugurato il 6 aprile con l’apertura della mostra fotografica dedicata alla storia passata e recente della nostra Società. La rassegna di fotografie d’epoca e materiale d’archivio accostate ad immagini di vita vissuta nei giorni nostri all’interno della Banda e della Scuola di Musica raccontano la musica e i sentimenti di questi 150 anni in modo divertente e fantasioso. Parallelamente ad esso è stato presentato il DVD multimediale che, oltre a raccogliere le fotografie esposte nella mostra, propone video musicali della banda e della scuola, ma soprattutto un film-documentario inedito sulla società.

La rassegna musicale è arrivata quando, il 20 aprile, il Corpo Bandistico di Rovato si è unito al nostro per condividere il Concerto Commemorativo del 25 Aprile. La stessa esperienza si è ripe-

tuta per il Concerto Commemorativo del 4 novembre, con la banda di Roncadelle.

Questa estate sono tornati, ospiti durante il Concerto, quattro cori lirici per caratterizzare l’evento estivo dedicato a Giuseppe Verdi e Richard Wagner nel Duecentenario dalla loro nascita.

Infine, settembre ci ha visto impegnati con una Masterclass in Direzione di banda, aperta ad aspiranti direttori di banda, che è culminata con un Concerto che ha coinvolto i partecipanti del corso oltre alla banda stessa.

Anche la Scuola di Musica ha ricevuto la giusta attenzione durante il 150°, cominciando dallo spazio dedicatogli con alcuni insegnanti nell’allestimento dell’intrattenimento musicale della mostra, per poi passare alle registrazioni inserite nel DVD e infine al saggio finale degli allievi.

I festeggiamenti si concluderanno con il Concerto di Natale previsto per il 21 dicembre.

Pur non essendo sempre facile dare vita ad iniziative ed idee nuove (soprattutto se si parla di difficoltà afferenti alla gestione, coordinazione e presa di contatti), per noi è molto importante riportare qui una testimonianza sentita e positiva di chi non può non essere felice e soddisfatto dell’esperienza appena vissuta.

Il 2013 è stato un anno ricco di appuntamenti e di soddisfazioni, dove ogni evento ha sottolineato la solidità e la piena salute di questa “vecchia” Società Filarmonica che ha dimostrato, proprio con questo intenso programma, l’entusiasmo e il dinamismo che sempre le sono appartenuti.



Risveglio Musicale

Mario Corso s.n.c.

fondata nel 1956

PREMIATA FABBRICA STRUMENTI MUSICALI
20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Via B. Collini, 5/7 - Via Guardi, 6
e- mail: stefano@mariocorso.com - www. mariocorso.com

Fabbrica modernamente attrezzata per la costruzione di strumenti musicali
a fiato, professionali e per la banda.

Si eseguono anche lavori di riparazione e personalizzazione su specifiche del cliente.

La riparazione degli strumenti viene eseguita a perfetta regola d'arte,
con sostituzione di tutte le parti difettose o corrose.
ridando agli stessi le qualità originali e assicurando la massima garanzia.

Appello per l'invio di libri pubblicati dalle bande musicali italiane di Marino Anesa

Il musicologo Marino Anesa, noto studioso della storia e del repertorio delle bande italiane, sta lavorando a una nuova edizione ampliata del suo Dizionario della musica italiana per banda. Biografie degli autori e catalogo delle opere dal 1800 al 1950.

Per completare questo lavoro gli sono molto utili i libri o fascicoli che le varie bande hanno pubblicato con notizie sulla loro storia e sui maestri che le hanno dirette. Sono anche molto importanti notizie, redatte in qualsiasi forma, sui maestri direttori ed elenchi di partiture bandistiche eventualmente conservate negli archivi delle bande. Si invitano pertanto i complessi bandistici ad inviare quanto sopra al seguente indirizzo:

Marino Anesa

via Sandro Pertini, 45 24025 Gazzaniga (BG)

email: anesamar@libero.it

Si ringraziano quanti vorranno collaborare all'iniziativa per il completamento di un'opera tanto importante e apprezzata dagli studiosi e appassionati di musica bandistica.

Risveglio Musicale

Maggiore

Scopri i vantaggi sull'autonoleggio Maggiore a te riservati.

Il Gruppo Maggiore rappresenta la più grande realtà a capitale interamente italiano nel settore dell'autonoleggio e da oltre 65 anni, con la sua ampia gamma di servizi premium e la sua capillare rete di agenzie, si occupa del benessere dei viaggiatori più esigenti.

A TUTTI I SOCI A.N.B.I.M.A., MAGGIORE DEDICA UN MONDO DI AGEVOLAZIONI SUL NOLEGGIO:

- **8% DI SCONTO SULLE MIGLIORI TARIFFE NON PROMOZIONALI DISPONIBILI IN FASE DI PRENOTAZIONE, PER IL NOLEGGIO IN ITALIA DI AUTO MAGGIORE;**
- **8% DI SCONTO SULLE MIGLIORI TARIFFE NON PROMOZIONALI DISPONIBILI IN FASE DI PRENOTAZIONE, PER IL NOLEGGIO GIORNALIERO, WEEK-END E SETTIMANALE DI FURGONI AMICOBLU.**
- **SPECIALI PROMOZIONI STAGIONALI.**

Qualunque sia la tua esigenza di spostamento, con Maggiore potrai contare su un compagno di viaggio attento ed affidabile sempre al tuo fianco.

Per usufruire delle agevolazioni, chiama l'199 151 120* per prenotare un'auto o l'199 151 198* per prenotare un furgone AmicoBlu, citando sempre il codice M024366.

E ricorda di presentare in agenzia, all'atto del noleggio, la tua tessera A.N.B.I.M.A. in corso di validità.

*Numero soggetto a tariffazione specifica.

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB LO/MI

Risveglio Musicale



Numero Speciale
Giuridico - Fiscale

www.anbima.it

anbima

Manifattura **FRAIZZOLI & C**



sede e stabilimento
20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: www.fraizzoli.it
e-mail: info@fraizzoli.it



N. IT239924



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



**QUOTAZIONI PARTICOLARI PER ASSOCIATI ANBIMA
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO**

